

COMUNE DI GAETA 04024

PROVINCIA DI LATINA

Estratto del Registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale

Seduta pubblica Urgente – 1^a convocazione

in data 23 Settembre 2013

N°79

O G G E T T O: Nuova geografia giudiziaria. Soppressione Tribunale di Gaeta. Determinazioni. (Seduta congiunta Consiglio Comunale presso la sede del Tribunale di Latina - Sezione Distaccata di Gaeta).

L'anno duemilatredecim, addì 23, del mese di settembre, in Gaeta e nella sede del Tribunale di Latina - Sezione Distaccata di Gaeta, a seguito degli avvisi diramati in data 17/09/2013, debitamente notificati dal Messo Comunale si è riunito il Consiglio Comunale, dandosi atto che sono presenti (all'inizio del punto in discussione) i seguenti Consiglieri:

Prog	Cognome e Nome	P	A	Prog	Cognome e Nome	P	A
1	MITRANO Cosmo (Sindaco)	X		10	MAGLIOZZI Angelo		X
2	COSCIONE Luigi (Presidente)	X		11	MARTONE Alessandro		X
3	ACCETTA Eduardo	X		12	MARZULLO Luigi	X	
4	CASO Maurizio	X		13	MATARAZZO Giuseppe	X	
5	CICCONARDI Salvatore Pietro	X		14	RAIMONDI Antonio	X	
6	COSTABILE Marina	X		15	RANUCCI Pasquale	X	
7	DIES Gennaro	X		16	ROSATO Giuseppina	X	
8	DI MAGGIO Nino		X	17	SPERINGO Davide	X	
9	FORTUNATO Mauro	X					
T O T A L E						14	03

Partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza il **Segretario Generale Avv. Celestina Labbadia.**

Sono presenti, nel corso della discussione sul punto all'ordine del giorno, gli Assessori Pasquale De Simone e Alessandro Vona.

IL PRESIDENTE

Alle ore 10:23 del 23/09/2013 invita il Segretario Generale ad effettuare l'appello, dal quale risultano presenti n°14 Consiglieri Comunali, compreso il Sindaco, ed assenti n°3 Consiglieri (Di Maggio, Magliozzi e Martone), numero legale sufficiente per la validità dei lavori dell'assemblea, invita ad iniziare la discussione sul punto iscritto all'ordine del giorno.

Alla seduta sono presenti il Sindaco di Formia Dott. Sandro Bartolomeo, il Sindaco di Itri Dott. Giuseppe De Santis, il Sindaco di Ventotene Dott. Giuseppe Assenso, il Sindaco di Santi Cosma e Damiano Dott. Vincenzo di Siena, il Sindaco di Castelforte Dott. Patrizia Gaetano, il Sindaco del Comune di Minturno Dott. Paolo Graziano, il Sindaco di Spigno Saturnia Dott. Franco Simeone, il Presidente della CC.I.AA. Dott. Vincenzo Zottola, il Presidente dell'Ordine degli Avvocati della Provincia di Latina Avv. Giovanni Malinconico, il Presidente dell'Associazione degli Avvocati del Sud Pontino Avv. Pasqualino Magliuzzi, il Presidente del Consiglio della Provincia di Latina Senatore Michele Forte, il Senatore Claudio Moscardelli; sono presenti altresì i Consiglieri dei Comuni menzionati ed i rispettivi Presidenti, come elencati negli **allegati "4" e "5"**.

IL PRESIDENTE COSCIONE apre la discussione introducendo l'oggetto all'ordine del giorno, rivolgendo un saluto a tutti i presenti, ossia i Sindaci del Sud Pontino (Castelforte, Gaeta, Fondi, Formia, Itri, Minturno, Ponza, Santi Cosma e Damiano, Spigno Saturnia e Ventotene), i Presidenti ed i Consiglieri dei rispettivi Consigli Comunali, al Presidente della Camera di Commercio di Latina, al Presidente del Consiglio Provinciale di Latina ed ai Senatori ed Onorevoli che hanno avuto la possibilità di partecipare all'incontro nonostante gli impegni parlamentari, a tutti i cittadini ed agli Avvocati che assistono alla seduta pubblica. Illustra brevemente i motivi della convocazione congiunta presso la Sede Distaccata di Gaeta e cioè di poter ripristinare la Sezione Distaccata del Tribunale di Latina a Gaeta, augurandosi che si raggiunga una decisione unanime di tutti i presenti al fine di dare maggiore forza ad un atto deliberativo che dovrà seguire un iter e trasmesso ai rappresentanti del Parlamento ed alle istituzioni dello Stato. Evidenzia che si sta tenendo una seduta di Consiglio Comunale a tutti gli effetti e che, pertanto, a conclusione della discussione si potrà deliberare sull'ordine del giorno, al pari degli altri Comuni i cui Consigli Comunali presenti siano stati formalmente convocati e presenti in numero legale.

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI AVVOCATI DEL SUD PONTINO AVV. PASQUALINO MAGLIUZZI, ringrazia per la partecipazione delle autorità e della cittadinanza tutta ed illustra sinteticamente l'intera vicenda che ha portato alla chiusura della sezione Distaccata di Gaeta del Tribunale di Latina ed il relativo accorpamento dei nove Comuni del territorio di competenza al Tribunale di Cassino e consegna al Presidente del Consiglio Comunale di Gaeta, quale atto da allegare alla proposta di deliberazione all'ordine del giorno, una scheda illustrativa della situazione e dei fatti succedutisi nel tempo (**Allegato "1"**) e copia di un "Atto di diffida e di premonizione" dell'Associazione Avvocati Sud Pontino (**Allegato "3"**). Spiega le ragioni che hanno portato all'occupazione dei locali del Tribunale di Gaeta ed afferma con vigore che l'interesse degli Avvocati è di collaborare affinché i fascicoli siano (se confermato il passaggio delle competenze) trasferiti con sollecitudine ed in tutta sicurezza al luogo di

destinazione e conferma la volontà di proseguire nelle azioni volte a garantire il rispetto dei diritti dei cittadini ed un presidio di legalità e di giustizia nel territorio del Sud Pontino.

IL PRESIDENTE COSCIONE riferisce che l'On. Sesa Amici, Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento, non potendo essere oggi presente ha fatto pervenire una nota (**Allegato "B"**) con la quale si promuove quale interlocutore con il Ministro Cancellieri al fine di renderle noti i problemi peculiari del territorio di Gaeta e del Sud Pontino e l'impatto negativo che la soppressione del presidio giudiziario potrebbe avere per un efficace contrasto alla criminalità organizzata e ciò al fine di porre in essere quanto prevede la costituenda Commissione che ha appunto il compito di monitorare gli effetti applicativi della legge ed esaminare possibili correttivi. L'oratore da quindi lettura della proposta di deliberazione all'ordine del giorno.

Si apre una vivace discussione sulla proposta di deliberazione, cui partecipano il Sindaco di Santi Cosma e Damiano Dott. Vincenzo di Siena, il Sindaco del Comune di Formia Dott. Sandro Bartolomeo, il Sindaco di Minturno Dott. Paolo Graziano, l'On. Claudio Moscardelli, il Presidente del Consiglio Provinciale Sen. Michele Forte, il Sindaco di Spigno Saturnia Dott. Franco Simeone, il Consigliere Comunale di Castelforte (esponente del P.D.) Paolo Ciorra, il Presidente dell'Ordine degli Avvocati della Provincia di Latina Avv. Giuseppe Bortone, l'Avv. Francesco Sparagna, il Presidente del Consiglio Comunale di Gaeta Luigi Coscione ed il Sindaco di Gaeta Dott. Cosmo Mitrano, per il cui contenuto integrale si fa rinvio alla trascrizione della registrazione della seduta (**Allegato "A"**). Durante la discussione il Consigliere Paolo Ciorra consegna agli atti una raccolta di circa ottanta firme di Avvocati che concordano con la riforma della geografia giudiziaria ed il conseguente accorpamento al Tribunale di Cassino (**Allegato "2"**).

IL PRESIDENTE COSCIONE, alla luce degli interventi ed in particolare di quello del Sindaco di Gaeta Dott. Cosmo Mitrano, esprime le proprie perplessità circa l'opportunità di porre a votazione un atto che non sarebbe unanimemente approvato da parte di tutti i Sindaci dei Comuni interessati e presenti.

IL SINDACO MITRANO afferma che il Consiglio Comunale di Gaeta, formalmente convocato, voterà favorevolmente la proposta agli atti e chiede al Presidente Coscione di procedere alla votazione dopo l'appello del Segretario Generale. Esprime il proprio rammarico e la delusione per non aver raggiunto l'unanimità e la compattezza di tutti i Comuni interessati dalla situazione e soddisfatto che siano chiare le posizioni di tutti.

IL SINDACO DI FORMIA DOTT. SANDRO BARTOLOMEO interviene per proporre una soluzione al fine di superare lo stallo creatosi e che vede alcuni Comuni favorevoli all'accorpamento al Tribunale di Cassino in virtù della minore distanza ed altri che invece sono favorevoli al mantenimento della Sezione Distaccata di Gaeta e, in subordine, di mantenere comunque la competenza del Tribunale di Latina. Ritiene, infine, che i Consigli Comunali formalmente convocati possano votare subito la proposta di deliberazione unitamente al Comune di Gaeta.

IL PRESIDENTE COSCIONE comunica l'intenzione dei Sindaci dei Comuni di Itri e Ventotene di fare propria la proposta di deliberazione votata dal Comune di Gaeta e quindi, congiuntamente, di trasmettere gli atti alle Istituzioni dello Stato.

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

- che con Decreto Legislativo 155/2012, nell'ambito della riorganizzazione della distribuzione sul territorio nazionale degli Uffici Giudiziari, al fine di realizzare risparmi di spesa ed incrementi di efficienza, ha stabilito la soppressione delle sezioni distaccate dei Tribunali;
- che tale norma, nel prevedere la soppressione della Sezione Distaccata di Gaeta, ha altresì previsto l'accorpamento del territorio al Tribunale di Cassino;
- che il Comune di Gaeta ha immediatamente contestato tale decisione in tutte le forme e presso tutte le sedi istituzionali, ivi compresi gli organi giurisdizionali;
- che, in particolare, con deliberazione di Giunta Comunale n°140 del 22/05/2013 è stata attivata l'Avvocatura Comunale per impugnare presso il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio specifici provvedimenti e, in generale, ad intraprendere tutte le possibili azioni a tutela della permanenza della Sezione Distaccata del Tribunale di Gaeta;
- che i giudizi di merito, respinte le richieste di provvedimento cautelare, sono ancora pendenti;
- che, attraverso il mancato accoglimento del provvedimento cautelare, è stato attivato ricorso al Consiglio di Stato;
- che, da ultimo, con deliberazione della Giunta Comunale n°283 del 20/09/2013 è stata disposta la costituzione in giudizio per intervento del Comune di Gaeta nella questione di legittimità costituzionale promossa dalla Sezione distaccata Gaeta con ordinanza n°187/2013 del 22/05/2013;
- che già il Consiglio Comunale di Gaeta con atto n°08 del 30/01/2013 all'unanimità aveva confermato il carattere essenziale della conservazione della sede di Gaeta

Considerato:

- che il Tribunale di Gaeta rappresenta un insopprimibile presidio giudiziario sia per l'elevato numero di cause civili comprendenti un vasto territorio, ivi comprese le isole pontine, sia soprattutto perché si pone come baluardo contro la criminalità organizzata vista la contiguità con il territorio campano;
- che come è emerso nelle discussioni tra gli operatori giuridici, la decisione della soppressione è ancor più paradossale in quanto il territorio del sud pontino, comprendendo anche i Comuni di Fondi e Terracina, avrebbe avuto bisogno della istituzione di una nuova circoscrizione giudiziaria con annessi uffici della Procura;
- che ancor più incomprensibile e foriera di notevoli disagi è la scelta di temporizzare il passaggio della competenza territoriale;

Ritenuto pertanto indispensabile attivare ogni azione tesa al mantenimento della Sede Distaccata del Tribunale di Latina nella nostra città;

Dato atto che, trattandosi di atto di intenti, il presente provvedimento non necessita dei pareri ex art.49 D. Lgs. 267/2000;

Visto l'esito della votazione:

- Consiglieri presenti: n° 13
- Consiglieri assenti: n° 04 (Cicconardi, Di Maggio, Magliozzi, Martone)
- Favorevoli: n° 13 (unanimità)
- Contrari: nessuno
- Astenuti: nessuno

DELIBERA

A - Di confermare ancora una volta il carattere essenziale della conservazione della Sede Distaccata del Tribunale di Latina nella nostra città;

B - Di interessare gli organi competenti a supportare l'azione in coordinamento con tutte le realtà territoriali coinvolte.

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ravvisata la necessità di dare immediata attuazione al presente provvedimento;

Previa separata votazione unanime favorevole, palesemente resa per alzata di mano dai n°13 Consiglieri presenti e votanti, compreso il Sindaco, risultando assenti n°04 Consiglieri (Cicconardi, Di Maggio, Magliozzi, Martone)

DICHIARA

il presente atto **immediatamente eseguibile**.

Al termine della votazione della deliberazione intervengono il Sindaco del Comune di Itri, Dott. Giuseppe De Santis, il quale comunica la fissazione del Consiglio Comunale per il giorno 30 settembre 2013 al fine di fare propria la Deliberazione del Consiglio Comunale di Gaeta e, analogamente, il Sindaco del Comune di Ventotene Dott. Giuseppe Assenso il quale preannuncia che il Consiglio Comunale, convocato per il giorno 27 settembre, voterà a favore della deliberazione.

(La seduta è tolta alle ore 12:26)

Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto nelle forme di legge.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

LUIGI COSCIONE

IL SEGRETARIO GENERALE

AVV. CELESTINA LABBADIA

ALLEGATO "A" ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N° 79 DEL 23/09/2013

CONSIGLIO COMUNALE Seduta Pubblica Urgente – 1a Convocazione 23 settembre 2013

Inizio ore: 10.23

Presenti: 14

Nuova geografia giudiziaria. Soppressione Tribunale di Gaeta. Determinazioni.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Luigi Coscione) Allora, è questa mattina... prima di iniziare i lavori... una seduta di Consiglio Comunale congiunta, che non si era mai fatta. È chiaro che ogni Consiglio Comunale, tecnicamente, avrebbe dovuto fare, una delibera del proprio Consiglio per poi accorparla tutti insieme. Perché si è deciso, insieme agli altri Sindaci, di farne uno soltanto e nella sede del Tribunale. Perché, praticamente, abbiamo voluto dare più forza a questa delibera, di modo tale che quando verrà inviata a tutti gli organi superiori, al Ministro, e tutti gli altri, non arriva che l'ha fatto distintamente ogni Comune, ma arriva una delibera forte, con tutti gli allegati di protesta e quant'altro, che noi abbiamo da metterci vicino, sia dell'Ordine degli Avvocati, che dei Comuni, con tutti gli atti che i Comuni hanno fatto. Perché ogni Comune, in modo singolo, ha deliberato o fatto azioni affinché la chiusura di questo Tribunale non avvenisse. È avvenuta, e va bene, ma io sono fermamente convinto che da oggi... che è la prima volta che ci riuniamo tutti insieme, come Consigli Comunali del sud pontino... ma sono convinto che, da oggi, questo potrebbe essere un modo per dar forza a questo territorio che, per l'ennesima volta, viene bistrattato e mal tutelato. Quindi, per procedere agli ordini di lavoro e per dare l'ufficialità e la legalità alla delibera, io farò l'appello del Consiglio Comunale di Gaeta, perché siamo tutti presenti, ma nel corpo della delibera è chiaro che sarà evidente... mi auguro che i Presidenti di Consiglio degli altri Comuni abbiano fatto un appello dei presenti... noi allegheremo, oppure diremo, se avete voglia, durante la... i nomi di tutti i presenti. Oltre, chiaramente, agli onorevoli invitati presenti, e quelli non presenti, giustificati. Questo per far capire perché, in modo formale, la delibera sarà impostata in un certo modo. Credo che però così abbiamo chiarito tutto, è un momento di lotta forte che parte oggi... perché è vero che il provvedimento è andato ma, secondo me, possibilità ce ne sono e poi vi dirò il perché. Perché anche l'Onorevole Sesa Amici ha mandato una nota che io, in parte, leggerò nei punti più salienti. Quindi, vi ringrazio – innanzitutto – per essere tutti qui, dai Sindaci, a tutti i Consiglieri, agli Assessori, agli avvocati e al pubblico, se c'è, ai cittadini presenti. Quindi, direi di iniziare i lavori altrimenti poi, dopo, non ce ne usciamo più. Grazie, per il momento. Buongiorno a tutti. È lunedì 23 settembre, sono le ore 10.23. Do inizio ai lavori del Consiglio e invito il Segretario, Celestina Labbadia, a fare l'appello. Grazie.

Il Segretario Generale procede all'appello.

INTERVENTO DEL SEGRETARIO GENERALE – (Celestina Labbadia) 14.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Luigi Coscione) Allora, per quanto riguarda il Consiglio di Gaeta, la seduta è valida. Per quanto riguarda gli altri Consigli, che sono stati convocati formalmente in questa aula, ogni Presidente poi darà l'elenco dei presenti e non presenti. Quindi, la seduta è valida e andiamo avanti. Io non so se è il caso... e questo lo chiedo ai Sindaci... di leggere il deliberato, in modo che tutti sanno di che cosa stiamo parlando, che cosa abbiamo scritto. O se vogliamo passare direttamente agli interventi per votare dopo, in modo unanime, la delibera. Certo... una bozza... Allora, è una delibera di

Consiglio... per piacere, se parliamo tre alla volta qui dentro non si capisce più niente... è una delibera di Consiglio Comunale, può essere emendata, modificata, cambiata... e lo so, e stamattina alle nove e mezza abbiamo finito, dopo aver sentito avvocati... cioè, non è stato semplice. Organizzare in sei giorni, compreso il sabato e la domenica, questo Consiglio Comunale non è stata una cosa proprio semplice semplice, anche se già ho ringraziato tutti i presenti... così possiamo andare avanti. Ora, senza che leggo la delibera, perché poi... o la leggo? La leggo... Allora, la leggo... allora, inviterei il Presidente dell'Associazione Avvocati, Lino Magliuzzi a venire qui, in modo che introduce il problema a tutti i Consigli riuniti. Allora, do la parola all'avvocato Magliuzzi. Prego, avvocato, introduca.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE AVVOCATI SUD PONTINO –

(Lino Magliuzzi) Sì, grazie. A nome di tutti gli avvocati, non solo dell'Associazione che ho l'onore di rappresentare, ringrazio il Presidente Coscione, i Sindaci e tutte le autorità che sono intervenute. Io credo che questo Consiglio sia storico, possa rimanere ascritto tra le cose storiche del nostro territorio. Questa presenza massiccia di Sindaci, di Consiglieri di tutti e nove i Comuni interessati da questo scempio credo che facciano onore alla battaglia che questo territorio sta portando avanti per mantenere il proprio presidio giudiziario, contro la... non vorrei usare parole ed espressioni molto forti... direi contro la scelleratezza di questa riforma. Che, per molti aspetti, non ha tenuto conto assolutamente delle esigenze del territorio ed è passata sopra le teste di tutti. Noi abbiamo distribuito... e vi pregherei di leggerlo con attenzione... una piccola scheda nella quale abbiamo messo in evidenza come e perché Gaeta è stata soppressa; come e perché questo territorio viene accorpato al Tribunale di Cassino. Ricordo a tutti che il Tribunale di Cassino, sino al 9 luglio 2012... 9 luglio 2012 era un tribunale da sopprimere, perché non aveva nessuno dei numeri che erano previsti dalla legge, cioè non aveva superficie di chilometri quadrati; non aveva il numero di abitanti; non aveva, soprattutto sopravvenienze, non aveva nulla che potesse giustificare la sua... (incomprensibile) Lo stesso deficit di numero lo aveva addirittura il Tribunale di Frosinone che, naturalmente, si è salvato perché la legge prevede che i tribunali provinciali siano comunque salvati, anche se non mantengono, o non mantenevano gli standard. Questo succedeva il 9 luglio del 2012. Nel giro di pochi giorni io ho detto con forza... è intervenuta la politica prepotente, la politica quella forte, che con la complicità di alti funzionari del Ministero di Grazia e Giustizia; alti funzionari che... io lo dico qui perché viene registrato e questa cosa andrà a chi deve andare... alti funzionari del Ministero della Giustizia che, per altro, molti di origine del cassinato, alti magistrati, e quindi si perpetra l'imbroglio. Che cosa pensano? Pensano di staccare dalla provincia di Latina 9 Comuni che possano dare quei numeri che occorre a Cassino per la propria sopravvivenza. Allora, staccano 9 Comuni, prendono le sopravvenienze, il numero di fascicoli che ha la Sezione di Gaeta, il numero annuo di cause che si iscrivono, si prendono anche i nostri delinquenti, diciamo noi. Perché, sostanzialmente, Cassino ha una base diversa di clientela penale... usiamo questo eufemismo. Quello che abbiamo noi qui nel sud pontino... e le cronache mi pare che siano evidenti... lo ha confermato anche la Senatrice Capacchione, mi pare, nell'incontro di sabato, che – tra l'altro – ha definito molto correttamente il Tribunale di Cassino un tribunale inutile, noi abbiamo delle realtà criminali sicuramente diverse da quelle di Cassino. Allora, tutto questo ha consentito la sopravvivenza del Tribunale di Cassino. Ci si dice: va bene, ma comunque la legge ha previsto comunque la soppressione delle sezioni distaccate. Sì, questo è vero, però è pur vero che alcune sezioni distaccate... e noi tra queste avremmo potuto avere il privilegio, comunque, di mantenerci ancora in piedi, quanto meno per svolgere tutte le pendenze. Pensate che qua sopra sono custoditi 10 mila fascicoli, ci sono 10 mila cause nel piano superiore, che giacciono qui e non si saprà quando potranno andare a Terracina. E dite a tutti che non è per colpa degli avvocati, che non vengono presi, perché noi... il nostro presidio è un presidio di legalità. Non abbiamo impedito nulla, anzi abbiamo dato tutta la

nostra collaborazione perché questi fascicoli possano essere trasferiti a Terracina e chiederemo con forza che questa riforma dia i frutti che si auspica il Ministero, cioè che sia efficiente e che consenta un risparmio. Quindi, chiederemo – comunque – che ciò avvenga e avvenga presto, che questi trasferimenti avvengano presto. Noi abbiamo assistito anche ad un'altra vergognosa... Presidente, chiedo scusa se mi dilungo, ma se mi ha chiamato per dire qualcosa, la debbo dire tutta... un'altra vergognosa cosa che... abbiamo assistito, che ha messo a repentaglio e mette a repentaglio... l'ho già detto in altre occasioni... la democrazia rappresentativa. Di fronte al Parlamento... e qui abbiamo il Senatore Moscardelli, che è stato uno degli attivi promotori di questo... di fronte a due ordini del giorno, Senato e Camera, che chiedevano l'uno... il differimento di un anno della entrata in vigore proprio per poter prendere in seria considerazione alcune delle situazioni, che poi si sono rivelate critiche, tra le quali ci siamo anche noi; e l'altro che chiedeva, comunque, che si procedesse con immediatezza alla revisione di alcune di queste situazioni... bene, questi ordini del giorno, approvati alla maggioranza, quindi con la maggioranza della rappresentanza parlamentare che sostiene il Governo... sono stati assolutamente disattesi dal Ministero, che continua – ancora oggi – nonostante le richieste, le interpellanze, i colloqui, etc., ad essere ostico, ad essere chiuso e a ritenere di continuare a essere del giusto e ad ignorare le esigenze di territori come il nostro. Sono informazioni che noi abbiamo tutti i giorni, perché tutti i giorni siamo in contatto con i nostri rappresentanti parlamentari, i quali ci trasferiscono anche lo sconcerto con cui loro stessi devono affrontare questa situazione. E quasi... mi permetto di dire... quasi con un senso di impotenza. Allora, per questa lesione gravissima della democrazia rappresentativa e parlamentare, noi abbiamo preso l'iniziativa di restituire al Capo dello Stato le nostre tessere elettorali, e quelle di molti cittadini che si sono uniti alla nostra lotta. E le manderemo al Presidente della Repubblica perché sappia che noi non sappiamo più a chi votare, perché se la politica degli eletti, quelli che abbiamo scelto noi, non riesce a superare la politica dei nominati... è un guaio per la democrazia, è un guaio per la democrazia. E non tutto può passare solo perché siamo in una fase economica delicata, non tutti gli scempi possono essere giustificati da questo. Anche perché quello che noi chiediamo, e non solo noi... perché, guardate che una battaglia come la nostra la sta facendo, per esempio, l'isola d'Ischia. Anche lì i Consigli Comunali sono riuniti; i Sindaci, su una barca, stanno bloccando l'entrata in porto dei traghetti, le scuole si sono mobilitate perché... pensate a Ischia senza un presidio giudiziario. È una cosa impossibile. È come pensare alla nostra Ponza... e mi rammarica che nessuno di Ponza oggi sia presente, se non sbaglio... la nostra Ponza, un testimone che deve andare da Ponza, per cinque minuti di testimonianza, dovrà stare due giorni fuori. Questo ci sembra assolutamente ingiusto. Noi abbiamo... il nostro discorso è stato sempre aperto, è sempre stato leale... noi abbiamo anche delle posizioni diverse nell'ambito dell'avvocatura, perché il nostro territorio è vario, è vasto, etc. Però, io mi sento di dire una cosa, e questo è anche un appello che rivolgo a questa assemblea perché poi prenda una decisione unitaria: ridurre questo problema... ridurre questo problema solo ad un fatto di distanza chilometrica, solo perché alcuni Comuni sono più vicini a Cassino che a Latina, io credo che non faccia bene alle nostre comunità. Forse fa bene agli avvocati, che saranno più vicini, forse fa bene agli avvocati, alla comodità degli avvocati che potranno raggiungere il Tribunale di Cassino con maggiore comodità e minor tempo, ma non rende giustizia alla nostra comunità. Perché se continuano a stare tutti gli uffici periferici e gli Enti nazionali a Latina, i cittadini saranno costretti a fare passi avanti e indietro. Quindi il problema, ancora una volta... e lo ribadisco... non può essere solo degli avvocati, o degli avvocati. Gli avvocati devono rendersi disponibili e devono fare la lotta per i cittadini, per la comunità. Io mi auguro che queste piccole annotazioni che, ripeto, ho trasmesso... e chiedo anche al Presidente che possano essere allegate, perché sono una denuncia... credo una denuncia forte di un fattaccio al quale la politica non è stata in grado di mettere riparo. Ma non credo, e sono

convinto, non per mancanza di volontà della politica, ma perché è un fattaccio che è stato fatto in pieno periodo feriale, cioè nel momento in cui la vigilanza parlamentare era pressoché nulla. Mi sorge una domanda banale, ripetuta tante volte per tante altre occasioni: ma chi controlla i controllori? Oggi, come possiamo fare, noi, a controllare questo misfatto. A renderlo noto lo stiamo facendo, ma a poterlo superare. Io mi auguro che veramente la politica possa riacquistare il proprio ruolo. Oggi, la presenza di voi tutti, qui, mi sembra il giusto viatico perché questo avvenga. Io mi auguro che voi possiate riuscire a trovare un deliberato comune che possa tutelare il nostro territorio e il presidio giudiziario di Gaeta. Buon lavoro. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Luigi Coscione) Grazie al Presidente Magliuzzi. Se dopo ci saranno interventi, mi auguro che siano un po' più brevi, perché siamo in tanti e quindi... altrimenti... volevo solo dire che sono stati invitati a presenziare oggi, qui, tutti i Senatori, gli Onorevoli, il Presidente della Regione Lazio, i Consiglieri Regionali e il Presidente della Provincia di Latina, insieme al Presidente del Consiglio Provinciale che è qui. Solo alcuni sono presenti e solo alcuni ci hanno inviato una nota per dirci che per motivi istituzionali, chiaramente non potevano esserci. Tra queste, c'è quella del Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento, l'Onorevole Sesa Amici. La nota è molto lunga, però io credo che sia importante leggere almeno un passaggio che un attimino dà forza a questo atto che noi, questa mattina, tutti insieme stiamo facendo. Quindi, ad un certo punto... la Ministra, inoltre, ha annunciato l'istituzione di una apposita Commissione presso il Ministero della Giustizia, con il compito di monitorare gli effetti applicativi della legge e di esaminare i possibili correttivi per la sua idonea attuazione, come previsto, per altro, dall'art. 1, comma 5, della legge in oggetto, sulla base dei contributi che vorranno fornire le forze politiche e tutti i soggetti interessati. Quindi, con questa nota l'Onorevole Sesa Amici, un Sottosegretario di questo Governo, ci apre una grande porta. Sapevo che gli avvocati erano già a conoscenza, io no, personalmente. Quindi, la manifestazione oggi, l'atto che oggi noi andiamo a fare tutti insieme, secondo me, come dicevo prima, non è per nulla... nulla è vano. Allora, prima di dare la parola agli altri, credo che sia opportuno leggere la delibera, anche dopo l'introduzione del Presidente Magliuzzi, così poi se c'è qualcuno che vuole intervenire, lo può fare. Altrimenti, mettiamo a votazione e chiudiamo il Consiglio. Allora, oggetto: Nuova geografia giudiziaria. Soppressione Tribunale di Gaeta. Determinazioni. I Consigli riuniti di: Gaeta, Formia, Minturno, Castelforte, Santi Coma e Damiano, Itri, Spigno e Ventotene, e alla presenza dei corrispettivi Consigli Comunali nelle persone... poi, quando mi daranno l'elenco dei presenti, noi l'aggiungeremo... premesso che con decreto legislativo 155/2012, nell'ambito della riorganizzazione e della... (incomprensibile) sul territorio nazionale degli uffici giudiziari, al fine di realizzare il taglio di spesa per il miglioramento di efficienza, ha stabilito la soppressione delle sezioni distaccate dei tribunali; che tale norma, nel prevedere la soppressione della Sezione Distaccata di Gaeta, ha altresì previsto l'accorpamento del territorio al Tribunale di Cassino; che il Comune di Gaeta ha immediatamente contestato tale decisione in tutte le forme e preciso tutte le sedi istituzionali, ivi compresi gli organi giurisdizionali... ho detto che non solo il Comune di Gaeta, ma anche altri Comuni hanno fatto atti e tutti questi atti verranno allegati all'interno... allora, modifichiamo... che tutti i Comuni... sì, va bene, poi alleghiamo tutti quanti gli atti fatti... quindi, considerato che il Tribunale di Gaeta rappresentava una significativa realtà giudiziaria, con circa 3 mila nuovi procedimenti all'anno ed un alto indice di efficienza e smaltimento, accogliendo i bisogni di 9 Comuni, con un'estensione territoriale pare a 356,84 chilometri quadri ed un numero complessivo di abitanti di oltre 105 mila e con punte superiori al periodo estivo; che trattavasi di un di un presidio giudiziario insopprimibile, esprimendo la presenza dello Stato in un territorio in cui la criminalità organizzata, vista anche la contiguità con il territorio campano, ha superato il livello di... (incomprensibile) ed è diventata sempre più stanziale, radicata e pericolosa, destando grave allarme sociale; che, proprio alla luce di tali

elementi, la decisione della soppressione è ancor più paradossale in quanto il territorio del sud pontino, comprendente anche i Comuni di Fondi e Terracina, avrebbe avuto bisogno della istituzione di una nuova circoscrizione giudiziaria, con annessi uffici della Procura, come per altro da tempo evidenziato in varie proposte di legge, anche in funzione delle conclusioni di diverse Commissioni Antimafia; che più incomprensibile e foriera di notevoli disagi è la scelta di frazionare la competenza territoriale attraverso lo smembramento del territorio pontino con attribuzione della giurisdizione sui 9 Comuni del circondario della soppressa Sezione Staccata del Tribunale di Gaeta dal Tribunale di Latina al diverso Tribunale di Cassino, appartenente – tra l'altro – ad un'altra provincia; che fortemente negativo è l'impatto di una simile scelta sull'organizzazione e gestione amministrativa. Ciò significa che i singoli cittadini, le attività economiche e le aggregazioni sociali, per tutto quanto concerne le questioni amministrative ed i loro rapporti con gli Enti sovracomunali continueranno ad avere come riferimento la provincia di Latina e le sedi provinciali di Latina e di ogni altro Ente Pubblico (Prefettura, Questura, Agenzia del Territorio, Agenzia delle Entrate, Inps, Inail, etc.) mentre per la eventuale fase giudiziale per lo stesso fatto, o argomento, dovranno fare riferimento a Cassino, appartenente ad altra provincia, con sicure complicità gestionali; che l'ammissione del territorio della Sezione Distaccata di Gaeta, ricadente nell'ambito provinciale di Latina, al Tribunale di Cassino, afferente ad altra provincia, quella di Frosinone, è avvenuta d'imperio, senza attivare alcuna procedura di consultazioni con l'Amministrazione dei Comuni interessati. Ritenuto, pertanto, indispensabile attivare ogni azione tesa al mantenimento in Gaeta della Sede Distaccata del Tribunale di Latina; dato atto degli interventi che si allegano quale parte integrante del presente provvedimento; dato atto dei documenti allegati e di protesta e di analisi di tutte le ragioni poste in essere... delibera: a) di confermare ancora una volta il carattere essenziale della conservazione della sede giudiziaria di Gaeta; b) di richiedere, nell'ambito dei decreti correttivi previsti dal decreto legislativo 115/2012, la istituzione di un tribunale autonomo o, comunque, l'attribuzione nuovamente alla giurisdizione del Tribunale di Latina nei territori dei 9 Comuni già facenti capo alla sezione distaccata di Gaeta; c) di interessare gli organi competenti a supportare l'azione in coordinamento con tutte le realtà territoriali coinvolte; d) di trasmettere la presente deliberazione, unitamente agli allegati tutti, al Ministro della Giustizia, al Presidente del Senato, alla Presidente della Camera dei Deputati, ai Presidenti della Commissione Giustizia e Senato e alla Camera dei Deputati, ai Capigruppo dei Gruppi del Senato e della Camera dei Deputati, al Presidente della Regione Lazio, al Presidente della Provincia di Latina, alla Commissione Ministeriale di Monitoraggio della Riforma, affinché sostengano le ragioni esposte in motivazioni con concrete iniziative e di inviare la presente delibera al Presidente della Repubblica nella sua qualità di Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura; g) di inviare, altresì, la presente deliberazione per il tramite del Prefetto di Latina al Ministro dell'Interno per l'incidenza che il tema ha in relazione alle esigenze di contrasto ai tentativi di infiltrazione che le realtà criminali associative pongano in essere rispetto al territorio. Quindi, questa è la delibera che – congiuntamente a tutti gli altri Comuni – abbiamo predisposto. È chiaro che se dovesse uscire dagli interventi qualcosa, verrà allegata ed integrata... quindi, letto questo, se c'è ancora necessità di integrare... adesso arriveranno tutti gli allegati, li mettiamo tutti quanti... prego. Allora, do la parola al Sindaco.

INTERVENTO DEL SINDACO DEL COMUNE DI SANTI COSMA E DAMIANO –
(Vincenzo Di Siena) Buongiorno a tutti. Ho letto... ho sentito attentamente tutta la relazione della delibera che dovremmo sottoscrivere, però l'unica cosa di cui non sono convinto... a parte che è una considerazione che faccio e che è mia personale e penso che forse sarà confermata anche da altri colleghi vicino a me... siamo partiti un po' tardi per poter fare queste iniziative, secondo me bisognava partire molto tempo prima, come il proverbio che dice: i buoi sono usciti dalla stalla e adesso si vogliono chiudere le porte. Però, ripeto, è una considerazione mia... se mi fa parlare... io non ho disturbato nessuno... mi sto dando

io... è una cosa mia, mica sto accusando nessuno. Può darsi pure che sbaglio, per carità. L'unica cosa che dicevo, quando hai letto... scusa, Coscione, hai letto tutta la delibera, al comma b)... tutto il resto va benissimo, noi dobbiamo fare di tutto, il possibile e, secondo me, anche l'impossibile perché il tribunale...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Luigi Coscione) Autonomo, comunque...

INTERVENTO DEL SINDACO DEL COMUNE DI SANTI COSMA E DAMIANO – (Vincenzo Di Siena) Aspetta, scusa, non perché il Tribunale di Gaeta sia una sezione distaccata, ma sia un tribunale completo, dobbiamo fare di tutto. Però, se questo non è possibile, non dovesse essere possibile, allora... io parlo a nome del Comune di Santi Cosma, e anche a nome del Comune di Castelforte e del Comune di Spigno Saturnia... che a noi questa situazione che dovremmo tornare a Latina non va bene. Anche perché noi, essendo un Comune che dista solo 30 chilometri da Cassino, anche meno, al contrario di cento... noi dobbiamo tutelare soprattutto i nostri concittadini, perché quando c'è una legge che ha già deciso che il Tribunale di Gaeta, Sezione Distaccata, viene soppressa e viene trasferita a Cassino, io come giustifico ai miei concittadini che per fare una testimonianza devono subirsi 120 chilometri, con le strade piene di autovelox per andare a Latina ci vogliono tre ore, come è capitato al sottoscritto, soprattutto nel periodo estivo. Quindi, per me va bene tutto, per me e per i Comuni che ho nominato prima, va bene tutto quello che è stato scritto prima. L'unica cosa, vorrei che nella delibera fosse messa questa nostra annotazione. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Luigi Coscione) Grazie, Sindaco. Comunque, questo andrà nella trascrizione e come allegato... un attimo soltanto, se chiediamo tutti la parola non ce ne usciamo più. Uno alla volta. Gradirei che parlassero prima i Sindaci, o gli Onorevoli, se hanno qualcosa da dire. C'è il Presidente della Camera di Commercio, il dottor Enzo Zottola. Quindi, prima di passare la parola agli altri, darei prima la parola ai Sindaci. Ha chiesto di intervenire il Sindaco Bartolomeo. Prego.

INTERVENTO DEL SINDACO DEL COMUNE DI FORMIA – (Sandro Bartolomeo) Io credo che la delibera, così come è stata impostata, sia una delibera corretta. E voglio spiegare i motivi per cui è corretta. Nessuno più di me ha creduto, e crede ancora, che nella parte meridionale del Lazio occorra ridisegnare gli equilibri istituzionali. Nessuno più di me è convinto che questa battaglia vada fatta, però, nella sua globalità. Non può essere una battaglia fatta a pezzetti. Non si può prendere adesso un pezzetto tribunale, e portarlo da un'altra parte, e poi la Questura, e poi la Prefettura e poi l'Inps, e poi gli ospedali, la sanità... tutto resta in capo a Latina. Questa è un'autentica stupidaggine di chi, a mio parere, non ha... come dire... una visione completa di quelli che sono i problemi che i cittadini affrontano. La questione non può essere affrontata solo sulla distanza. Perché se sono i chilometri a determinare lo stare da una parte o dall'altra, allora dovremmo rivedere tante altre cose immediatamente. Io credo, invece, che se il tribunale... anche la richiesta del Tribunale autonomo di Gaeta... mi rivolgo, in particolare, al Sindaco che ci ospita, Mitrano, diventa la prima battaglia per rivendicare un'autonomia vera di questo territorio, nel suo complesso. E allora forse potremo portarci anche le altre cose appresso. Quindi, non ci dividiamo adesso, lo dico ai colleghi Sindaci della parte, diciamo, più meridionale. Oggi noi non ci dobbiamo dividere perché se ci dividiamo offriamo spazio a chi, oggi, ha interesse a questa nostra divisione. Io chiedo a tutti restiamo uniti, facciamo in modo... certo, l'ipotesi, come dire, prioritaria è che qui ci sia un tribunale autonomo, forse... diciamo, lo dico anche con una certa amarezza... questa realtà del territorio lo merita, anche per i problemi che sta attraversando. Mi piacerebbe dire che non abbiamo bisogno di un tribunale, va bene? Mi piacerebbe dire che non c'è bisogno di questo perché è tutto pacifico tranquillo, e non è così. Allora, oggi una istituzione, un governo che non sa guardare ai problemi reali di questo territorio, non sa capire che cosa sta accadendo in quest'area, quali sono i problemi legati alla vicinanza di aree di altissima densità criminale avrebbe avuto l'occasione nel ridisegnare la geografia dei tribunali di creare qui, a Gaeta,

un ospedale (**il Sindaco dice così) autonomo che fosse di riferimento a tutta l'area... questo, veramente, a me risulta come un atto tipico di alcune situazioni politico-parlamentari, politico-governative nelle quali si prendono le decisioni caso mai in qualche ufficio del Ministero, senza avere nessun collegamento con la realtà, senza avere mai consultato le comunità locali... (a causa delle interferenze dei cellulari, un tratto dell'intervento del Sindaco Bartolomeo risulta incomprensibile) in tribunale qui, nei giorni dell'udienza. Sarebbe bastato quello per fare delle scelte diverse. E allora oggi è opportuno non dividersi perché il problema non è se ci conviene stare con Cassino perché Cassino è più vicino. Il problema è rivendicare un'autonomia di questo territorio. E se dentro l'autonomia di questo territorio si devono ridisegnare i confini più ampi... confini più ampi ben vengano. Ma dentro questi confini ci deve stare tutto. Oggi non possiamo accettare che un pezzo esca e in cambio non entri nulla.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Luigi Coscione) Grazie, Sindaco Bartolomeo. Graziano, prego.

INTERVENTO DEL SINDACO DEL COMUNE DI MINTURNO – (Paolo Graziano) Io volevo dire... mi sentivo prima con Sandro, no. Io capisco le preoccupazioni dei colleghi di San Cosma e Castelforte che, chiaramente... e Spigno... che stanno più vicini. E, tutto sommato, anche noi abbiamo la stessa distanza. Il problema, però, è di una identità di questa provincia. Qui già ci stanno smembrando da tutte le parti. Tra l'altro, non è manco vero che non ci si è mai mossi, è la verità che fino ad ora non ci si è filato nessuno. Io, l'anno scorso... l'anno scorso sono stato all'Associazione... alla riunione che l'Associazione dell'Anci ha promosso per la Piazza Sant'Andrea della Valle, che sta a cinquanta metri dal Senato, c'erano 300 Sindaci, di cui non solo io che rappresento un piccolo Comune, ma c'erano i Sindaci dei Comuni... da Fassino al Sindaco di Napoli... dopo la riunione che si è fatta a Sant'Andrea della Valle, nessuno si è preoccupato di avere un colloquio... e solo dopo una protesta che si voleva arrivare sotto al Senato, mi sembra che un Vice Presidente di turno ascoltò il Presidente e il Vice Presidente. Questi sono andati avanti come un treno, come si suol dire. Qui, ormai, come diceva prima il Presidente degli Avvocati, non ci ascolta nessuno. E sono convinto che pure noi stamattina... mi auguro di sbagliare... perdiamo solo tempo perché questi vanno avanti lo stesso. Ormai, come dire, qua i tecnici hanno preso in mano tutto e noi, in effetti, facciamo solo le comparse. Però, su questa situazione o si fa un discorso, ripeto, generale... perché se andiamo divisi, effettivamente, questi non ci danno nulla. Noi dobbiamo insistere per avere non la sezione staccata, ma il tribunale. Però, se in questo momento vogliamo solo prendere quello che ci danno, a questo punto credo che poi noi non potremo più chiedere nulla. Io credo che le esigenze certamente dell'avvocato... stare a Cassino è molto più comodo. Però, credo che abbiamo tutta una serie, poi, di attività... perché, in effetti, noi dipendiamo da Latina. A meno che scompaia tutto, come già stanno facendo con le provincie e con l'altro, allora ci sarà un ridisegno totale di tutta la varia situazione burocratica. Ma questo, allora, dovrebbe farci fare un discorso complessivo. Ma se ci tolgono, come dire, come il carciofo, una volta una foglia, una volta un'altra foglia, come già hanno fatto nel corso di questi anni, noi sicuramente rimarremo isolati. Quindi, io credo che dobbiamo fare uno sforzo di trovare una situazione che ci possa trovare tutti uniti. Se poi, invece, vogliamo andare divisi... io credo che anche io ho delle pressioni perché si dica andiamo a Cassino che è più comodo, o quell'altro. Però, credo che in questo momento se facciamo questo, responsabilmente, non riusciamo a portare a casa nulla. Invece, dobbiamo fare un discorso, ora, di unità su quello che è stato proposto e poi, chiaramente, verificheremo nel corso degli anni se, effettivamente, come mi auguro, come dice Sesa Amici che ci sarà la Commissione che potrà vagliare e valutare eventuali altre proposte, di verificare quali sono le condizioni per ridisegnare una serie, diciamo, di situazioni a livello, diciamo, statale di questo nostro territorio. Altrimenti, noi credo che perderemo solo tempo. Questa è una cosa di cui mi assumo la responsabilità proprio

perché credo che non possiamo andare spaccati a questa battaglia. Perché se lo facciamo, credo che non facciamo un buon servizio ai nostri territori.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Luigi Coscione) Grazie, Sindaco. Ha chiesto di intervenire... e mi sembra che sia proprio il caso, siccome dovrà essere uno dei promotori all'interno del Senato... il Senatore Moscardelli. È arrivato il Sindaco di Ventotene, ma già lo avevamo dato presente perché mi aveva avvertito.

INTERVENTO DEL SENATORE CLAUDIO MOSCARDELLI – Ma a me pare che gli ultimi interventi siano assolutamente condivisibili del senso di mantenere l'unità del territorio e di approvare questa delibera. Voglio, per altro, precisare che non ci troviamo solo di fronte a una difesa ostinata e impermeabile a qualunque confronto solo da parte della struttura ministeriale, che pure è assolutamente vero. Ma, in realtà, c'è un blocco e una indisponibilità ad approfondire il merito delle questioni e mantenere fermo questo provvedimento da parte di poteri più forti. Penso, in principal modo, al Consiglio Superiore della Magistratura, a partire anche dal suo Presidente, che è il Presidente della Repubblica e che ufficialmente ha detto e sostenuto il Ministro Cancellieri nel non accettare modifiche e andare avanti facendo, per altro, dichiarazioni – a mio avviso – che vanno molto oltre quelle che sono le funzioni del potere che rappresenta. Tanto è vero che in Parlamento si è aperto un dibattito recentissimo col Presidente del Senato, anche un problema di vulnus di quelli che sono i poteri e quindi di un possibile conflitto. Voglio ricordare che in Senato e in Commissione Giustizia non abbiamo approvato un ordine del giorno, quello lo abbiamo approvato in aula, come estremo tentativo, a fine luglio, per cercare ancora di avere un confronto. Noi abbiamo approvato in Commissione Giustizia un disegno di legge per rinviare di un anno l'applicazione del provvedimento di riordino della geografia giudiziaria e il Presidente del Senato non calendarizza il provvedimento, nonostante in aula sia stato richiesto più volte. Cioè, ci troviamo in una fase delicatissima dove c'è un vero e proprio... confronto, fra virgolette, fra vari poteri istituzionali e costituzionali e questo sicuramente non è un elemento positivo. Per altro, voglio dire che nell'incontro che ho fatto con il magistrato Biritteri, Capo Dipartimento al Ministero dell'Organizzazione giudiziaria del personale, con... accompagnato dal Presidente dell'Ordine degli Avvocati, c'è proprio di fondo una problematica rispetto alla quale non si riesce a dialogare. E, cioè, da una parte il magistrato sciorinava tutta una serie di dati dove mi dimostrava che per ogni distretto di Corte d'Appello c'erano risparmi notevoli, che aveva risorse assolutamente scarse e non in grado di mantenere le 220 sezioni distaccate in tutta Italia e i tribunali sub provinciali. E che, per quanto lo riguardava, i tribunali subprovinciali, originariamente nel provvedimento dovevano essere tutti chiusi, compreso Cassino. Cassino non è stato salvato da nessuna politica, è stato salvato nell'ambito della magistratura, di quelle che sono state decisioni prese a un altro livello, che poi hanno trovato udienza in chi ha confezionato il provvedimento sulla base della delega data dal Parlamento che, per altro, non è stata neppure rispettata. Cioè, qui abbiamo una condizione di difficoltà rispetto alla quale, se non c'è un reale confronto sul merito, cioè su quello che serve per amministrare giustizia, su quello che serve per dare risposta alle esigenze di legalità dei territori, è evidente che i discorsi di Biritteri su come gli tornano i conti, distretto per distretto, avranno una logica sostanzialmente non sconfessabile e non aggredibile. È evidente che un Tribunale di Gaeta avrebbe tutti, diciamo, i motivi per essere istituito. Tuttavia, va anche da parte mia, diciamo, detto con chiarezza che la possibilità di istituzione di tribunali subprovinciali oggi è assolutamente difficile, anzi direi quasi impossibile, se non si apre nemmeno la strada all'apertura di alcune sezioni... alla riapertura di alcune sezioni distaccate. Perché dire che tutte le sezioni distaccate non debbono essere riaperte, è una posizione che chiaramente blocca tutti. E anche qui non se ne esce. Ma allora, se non si riapre nessuna sezione distaccata, ha senso allora ripensare ad alcuni tribunali subprovinciali, perché poi non ci capisce perché in alcune regioni abbiamo un unico distretto... un'unica Corte di Appello; in altre regioni ne abbiamo

di più, in altre regioni ci sono tribunali subprovinciali che vengono mantenuti in piedi perché giustificati da una serie di condizioni di criminalità organizzata e quant'altro. Oppure, come nel caso della nostra regione, perché c'è una mole di abitanti e una mole, diciamo, di lavoro, tra virgolette, per i tribunali che giustificano la presenza di alcuni tribunali subprovinciali. Ma sicuramente questo non è il caso di Cassino. Cassino, veramente, come è stato sottolineato, non ha nessuna ragione di essere, non ha nessun elemento, nessuna condizione, né a livello di criminalità, né a livello di numeri, per mantenersi in piedi. Per questo, rispetto a una rigidità di una parte della burocrazia della magistratura, che si pone come paladina della serietà, della... diciamo, attenzione a quelle che sono le scelte fatte nell'interesse generale, si fa una propaganda e una comunicazione dove si dice che la politica, invece, addirittura il Parlamento sarebbe una sorta di rappresentanza di localismi o di interessi degli avvocati, questa è una cosa vergognosa, oltre che essere totalmente falsa. Il problema di un rapporto col Ministro, anche se si è arrivati a ipotizzare la stessa mozione di sfiducia nei confronti del Ministro, è un'iniziativa che è stata posta da molti parlamentari. E quando dico questo parlo di parlamentari di tutti i Gruppi di maggioranza. Perché, per altro, nelle Commissioni Giustizia di Camera e Senato si era raggiunto un accordo per in numero, diciamo, limitato di revisioni del provvedimento. E il Ministro ha portato in giro ogni volta, avviando questo confronto, questa trattativa, facendo scorrere il tempo, poi, con tutte le conseguenze che vi ho detto fino, sostanzialmente, a sparire costringendo la Commissione Giustizia, al Senato, ad approvare il disegno di legge di rinvio, a fare l'ordine del giorno, a minacciare la mozione di sfiducia finché si è riallacciato questo rapporto, è venuta in Parlamento, ha relazionato e attraverso la istituzione di questa Commissione che, per altro era prevista, noi avremo... perché sono rimasto d'accordo con Biritteri e col Prefetto Alessandra Guidi, Capo della Segreteria del Ministro, di avere a breve un incontro per rappresentare le nostre condizioni. Perché, per altro, in tutti i parametri che erano stati previsti per mantenere in piedi anche alcune sezioni distaccate di tribunale, le sezioni sia di Gaeta che di Latina avevano tutti questi parametri. Però, si è deciso di andare avanti prescindendo dal merito e di agire con l'accetta. Questo è profondamente sbagliato, è come altri, purtroppo, provvedimenti spot che in questo momento si fanno per dire all'opinione pubblica che si sta tagliando, non facendo comprendere, invece, quali disservizi vengono prodotti per i cittadini. E anche i Sindaci che hanno posto il tema della vicinanza a Cassino... io voglio far riflettere che è sbagliato, è un'illusione pensare che questo aiuta i cittadini, proprio perché come è stato sottolineato, tutti i riferimenti, anche i comandi provinciali e tutta una serie di elementi organizzativi fanno riferimento a Latina. E se c'è un tema di ridisegno costituzionale complessivo, che pure ci dovrà essere per quanto riguarda l'ordinamento delle autonomie locali perché è impensabile avere lo Stato, le Regioni, che sono dominate dai Comuni capoluogo di Regione e poi i singoli Comuni, che sono tutti piccoli Comuni, per la maggior parte... su questo non si può andare avanti. Tuttavia, anche qui sono provvedimenti, iniziative, valutazioni che potranno avere poi, diciamo, provvedimenti concreti ma che sono molto di là da venire. Per altro, rispetto alla criminalità organizzata...

FINE LATO A 1a CASSETTA

INIZIO LATO B 1a CASSETTA

INTERVENTO DEL SENATORE CLAUDIO MOSCARDELLI – ... e non dalla loro professione io questo... ho una vicinanza come collega, ma lo dico da cittadino, e quindi sono anche assolutamente vergognose le parole che ha pronunciato fuori onda il Ministro Cancellieri, a Napoli. Quindi, una persona che ricopre quell'incarico istituzionale dovrebbe avere la consapevolezza di cosa dice quando parla e poi esprimersi in quella maniera è assolutamente inaccettabile. Noi avremo problemi che le indagini dipenderanno dai comandi provinciali di Latina e la Procura l'avremo a Cassino. Stesso problema sul Garigliano, dall'altra parte, con la soppressione di Aversa e il riferimento al costituendo...

pensate un po'... Polo Napoli nord. Quindi, un territorio che sappiamo nella condizione in cui è, questo provvedimento che ridà efficienza alla giustizia creerà condizioni di regalo, tra virgolette, alla criminalità. Per questo io credo che è importante continuare a battersi, trovare e articolare forme diverse di pressione a livello di opinione pubblica, di sensibilizzazione ai cittadini e, naturalmente, di iniziative a livello parlamentare e istituzionale. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Luigi Coscione) Grazie al Senatore Moscardelli. Invito a parlare il Presidente del Consiglio Provinciale, Michele Forte.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI LATINA – (Michele Forte) Buongiorno a tutti. Dico che stamattina è stata una giornata importante perché non è vero che non ci stiamo muovendo. Io dico che l'ultima volta che ci siamo mossi lo abbiamo fatto a... (incomprensibile) l'incontro. C'erano pochi avvocati, c'erano i parlamentari, i senatori... però gli avvocati erano pochissimi. Io dico soltanto una cosa, il 12 giugno abbiamo fatto un incontro con gli avvocati del Golfo... (incomprensibile) sbagliare le date, perché poi ci può essere un secondo Piccolino che va a vedere se esiste la formica, o meno... Poi, l'11 luglio 2012 il Consiglio Comunale ha fatto una riunione straordinaria per quanto riguarda il Tribunale di Gaeta, noi già l'abbiamo fatto. Il 26 luglio abbiamo fatto l'incontro insieme al Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Latina, Giovanni Malinconico, con Casini, e c'era anche l'avvocato, qui, di Formia... non faccio nomi se no gli facciamo pubblicità e senza pagare è bene non fare la pubblicità a nessuno. Agosto 2012, incontro con l'Onorevole Severino, a Roma, l'abbiamo già fatto allora. E ci fu detto che fra Terracina e Gaeta doveva scomparire Terracina e non Gaeta. Ecco perché le cose poi sono andate diversamente, non so perché, insomma... il fatto è questo. Non è che io combatto Terracina per sentirmi dopo, fra mezz'ora, dal Sindaco di Terracina: ma tu hai detto... lo lo dico come... no? Era, diciamo, il programma del Ministero. Poi c'è stato, a un certo momento, anche un... nella Conferenza dei Sindaci, a Latina, c'è stato un documento fatto, a un certo momento. C'è una cosa, che io l'altro giorno ho visto, che un Comune... di Lecce... il TAR ha dato ragione, no? Questo Comune si chiama Casarano. Ha dato ragione, mi sembra che il TAR nostro, no, ci ha dato torto, non lo so, qualche cosa del genere. Io vi dico una cosa, guardate. L'unità in questa provincia non c'è mai stata... io ho qualche anno... non c'è mai stata fra i partiti. Non fra i cittadini... scusate, io parlo perché non vorrei fare come, adesso, al Consiglio Provinciale sono andato sulla cronaca internazionale perché ho detto che una persona che ho nominato diceva che aveva ammazzato... e il giornalista dice: tu hai ammazzato duecento persone. E quello dice: ma tu che stai dicendo? Io ne ho ammazzate cinquecento, no? A questo punto, io penso – stamattina – di fare un discorso da responsabile. Qui non vogliamo accusare né i Sindaci, né i parlamentari, nessuno. Non abbiamo il potere. Che significa? Non voglio accusare Moscardelli, lo conosco bene, insomma... il potere io l'ho visto quando ho portato avanti la Pedemontana di Formia. Io mi sono alleato con la sinistra e quando siamo andati in aula e abbiamo messo a votazione, la gente non sapeva perché quei voti che avevamo messo lì da dove venivano. Tanto è vero che Schisano ha detto: ti sei preso i soldi del Ponte dello Stretto di Messina. Perché lui era interessato a quei soldi, vennero messi lì, non era vero. Però, io dico quando c'è l'unità... non qui, perché c'è l'unità, qui, non vedo perché non ci deve stare. Noi siamo dei poveracci tutti quanti, qua l'unità è vana. È là che ci deve stare, dove sta il potere deve esserci l'unità. Se non è questo, amici miei, è inutile che andiamo a votare, è inutile che andiamo a votare. Io ve lo dico a voi perché facciamo la guerra fra Michele Forte, Sandro Bartolomeo, Pasquale... si chiude là e la gente sta a fare il Consigliere, l'Assessore, va avanti così, insomma, basta che viene nominato ogni tanto da Latina Oggi, e così via. Noi dobbiamo cercare politicamente di fare in modo che al Senato e alla Camera, quella gente che vengono a chiedere i voti, che cosa fanno quando noi chiediamo una cosa così importante? Io non ho mai sentito che si sono fatte Commissioni per quanto riguardava Formia, mai. Io sono andato sempre con il mio partito,

ad alzare la voce con Casini. E arriva a un certo momento un riconoscimento rispetto agli argomenti che io portavo all'attenzione del mio partito. Allora, vorrei dire: qua dobbiamo parlare di una cosa, io ho parlato il giorno 14 con... no, ho parlato prima con il Ministro, davanti a testimoni, e gli ho detto il fatto di Formia, di Gaeta, di tutto il sud pontino. È stato proprio nel momento in cui a Formia si parlava dei Casalesi, tutto quanto, ho avuto pure modo di dire. Lei non ha detto di no: ha detto noi stiamo facendo questo esperimento... te lo dico in modo che tu sappia, poi mi chiami a me, andiamo insieme se ti chiamo... ha detto: volevo fare questo esperimento, poi ci sono dei tribunali che... come quello di Gaeta, che lei sta dicendo... che vorremmo vedere cosa fare. Questo mi ha detto. Finito lei, ho iniziato con Vietti, sempre là sopra il giorno 14. Vietti ha detto: vado in America e poi vi do un appuntamento. Capitele, insomma, queste cose. Allora, vi dico a voi, però se noi andiamo a parlare con Vietti, o... e non parliamo con i partiti, cioè il problema importante... no, però aspetta, aspetta... ma facciamo una cosa, martedì o mercoledì ci incontriamo con Casini, perché... no, Casini mi ha detto un'altra cosa, non facciamo come la strada Roma – Latina, che voi siete andati all'ultimo momento a fare tutto, quando noi avevamo già fatto e sono venuto là a vedere i documenti, e me li sono portati, che erano già fatti, votati. Hai capito la situazione. Allora, io dico che sarebbe bene... che io non ho dato ragione a qualcuno, ho detto sarebbe bene... che noi abbiamo perso sei mesi che voi siete stati attaccati a Berlusconi... (incomprensibile) tutto il resto dell'Italia lo abbiamo messo da parte. Allora, io dico oggi, se stiamo qui, dobbiamo dire: facciamo un documento. Ma questo documento qui è giusto per far capire che noi ci siamo. Però, non dice niente di quello che dico io: noi dobbiamo incontrare... almeno la maggioranza, poi andiamo a vedere l'opposizione... almeno la maggioranza per vedere se è possibile fare un incontro e portare avanti una situazione che noi oggi stiamo discutendo. Insieme, non è che vorrei dire facciamo con questo partito o con quell'altro. No. Visto che tu hai un partito grande, un partito che ha la maggioranza, insomma, potrebbe fare molto. Però, io dico, non è che ti vogliamo lasciare solo, facciamo un documento all'interno dei partiti, lo portiamo e chiediamo un incontro ai Capigruppo, o ai Presidenti, quello che vuoi, e cominciamo a partire da lì, insomma. E ci metteremo tutto quello che vogliamo. Ma non mandiamo soltanto i documenti così, tanto per dire oggi abbiamo fatto questo a Gaeta. Non basterà, certamente. Allora... senti, io ci ho vissuto là dentro, so come funziona. Se fai parte dei Gruppi forti, tu vai avanti. Se sei uno che cammina da solo, non vai avanti. Allora, io vorrei dirti... visto che ti conosco e sei l'unico parlamentare che stai qua stamattina, io vorrei dirti: chiama quelli di Latina, mi sembra che... ha fatto una lettera che ha mandato... chiama Fazzone... (incomprensibile) e facciamo in modo che al Senato si venga fuori con un documento con tutti i responsabili politici. Se no diversamente, io te lo dico qua, di firme ci può mettere... con tutti, non faremo nulla. Potremmo far venire cinquanta carabinieri in più, potremmo... sì, sì...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Luigi Coscione) Michele, scusa, se polemizziamo, non ce ne usciamo più. Forse, se c'è qualcuno che deve... Prego, prego, finisci...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI LATINA – (Michele Forte) Io dico, la cosa importante è che noi dobbiamo avere in considerazione che tu stai qui, oggi. Perché dico questo? Il Comune di Latina, la città di Latina, di 130 mila abitanti; Aprilia, 70 mila abitanti; Cisterna, no... tutto quanto, non abbiamo fatto mai un incontro per proteggere questo benedetto Tribunale di Gaeta, come provincia di Latina. Siamo stati sempre isolati. Perché? Perché non si fa un qualcosa che ci mettiamo tutti quanti insieme e la forza sono di 500 mila abitanti e non di 30 mila, 40 mila, come Gaeta, insomma. Cioè, noi ci dobbiamo rapportare, ci dobbiamo mettere nelle condizioni di poter partire di qui con una provincia unita e fare in modo che con voi dobbiamo cercare di penetrare nella maggioranza che sta nel Parlamento. Io questo dico. Se non mi avete capito, io scommetto, verrò altre volte qua, perderemo del tempo, perché gli avvocato più di quello che... senti, io dico una cosa, guardate: io sono stato sei anni... conosco tutti, so

come si comportano, non è che sono diversi da noi, qui. C'è una maggioranza, c'è un partito, l'altro, pensano di fare le cose che debbono fare, certamente. Io mi preoccupo soltanto che quello che stiamo facendo stamattina, con tutta la volontà di tutti quanti, di avvocati, nostri cittadini e così via... non mettiamo sempre i cittadini li dobbiamo mettere... i cittadini che debbono fare? Che debbono fare? Allora, io dico diamo noi la possibilità che oltre a quello che fai tu, fate voi della provincia di Latina, cerchiamo di fare in modo che io sto dicendo che al Senato, alla Camera, i Gruppi si riuniscono per una cosa così importante. Questa sarebbe una cosa che io dico... che non è semplice, però si può fare perché un argomento come questo è che noi stiamo discutendo da tempo, stiamo vedendo, qualcosa noi dobbiamo avere. Però, quello che diceva Sandro, facciamo un discorso globale: oggi, se apriamo altre cose, ho paura che ci dicono aspettiamo perché discutiamo dopo tutto insieme. Invece, oggi il tribunale è una cosa che stanno chiudendo, che hanno chiuso già. Se c'è la possibilità di aprire questo discorso, di fare in modo che noi ci ascoltano e ci vedono come veramente cittadini che hanno bisogno, cittadini che chiedono un aiuto, noi dovremmo approfittare e vedere che cosa possiamo fare. Perciò, io ti ringrazio che stai qui. Spero che in te... visto che sei il solo che stai qui... chiami gli altri, in Provincia... possiamo fare l'incontro in Provincia, insomma, con i Sindaci lo stesso e poi partire per Roma e vedere ognuno di chiamare il proprio partito e farsi ricevere per un argomento così... che conosciamo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Luigi Coscione) Grazie al Presidente Forte. Giusto per una precisazione...

INTERVENTO DEL SENATORE CLAUDIO MOSCARDELLI – Scusate, anche perché non vorrei che poi possa passare una comunicazione differente. Cioè, come ho detto prima, e lo ribadisco, nelle Commissioni Giustizia, sia di Camera e Senato, tutti i Gruppi politici, in particolar modo quelli di maggioranza, quindi tutti quanti in maniera compatta hanno posto al Ministro la revisione del provvedimento. Per altro, nel pacchetto stretto di proposte di modifica di quel provvedimento, Gaeta è inserita. Cioè, la questione di Gaeta, il ripristino della integrità territoriale, in più la richiama... se ci fosse apertura sulle sezioni distaccate... di tenere quanto meno Gaeta aperta, pur facendo presente la vicenda di Terracina, ma Gaeta di tenerla aperta. Allora, non c'è divisione della politica in questo senso. Abbiamo detto, come ho sottolineato più volte, che c'è un problema molto, molto serio anche a livello di funzione dei vari poteri costituzionali. Ripeto, siamo stati vicini a presentare anche una mozione di sfiducia nei confronti del Ministro, non viene calendarizzato in aula il disegno di legge approvato in Commissione Giustizia, da tutti i Gruppi, di rinvio di un anno del provvedimento. Allora, come vedete, non c'è una divisione della politica in questo senso, c'è oggi una forte divisione e incomunicabilità fra vari poteri dello Stato. Quella Commissione su cui il Ministro si è impegnato a dare seguito e quindi raccogliere dalla politica le indicazioni per modifiche contenute è una cosa che è stata ribadita in aula, ne ha fatto cenno il Sottosegretario Sesa Amici. Nonostante questo, io non mi nascondo una condizione di difficoltà perché fino ad oggi a ogni passo avanti ha fatto seguito, poi, due passi indietro per il ritirarsi e il blocco che è avvenuto rispetto a chi non vuole che quel provvedimento venga minimamente toccato. E quindi lo scontro è ancora più ampio, perché se fosse un problema di unità di forze politiche, forse credo che la soluzione sarebbe anche abbastanza semplice. Mentre invece sono d'accordo con te col richiamo che hai fatto sul fatto che debba essere tutto il territorio provinciale a muoversi. Da questo punto di vista l'assenza del Comune capoluogo e di altri Comuni importanti della provincia è un dato che va sottolineato e recuperato.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Luigi Coscione) Grazie. Per cortesia, interventi un po' più brevi, altrimenti non possiamo poi dare la parola a chi vuole intervenire. Vuole parlare il Sindaco di Spigno. Prego.

INTERVENTO DEL SINDACO DEL COMUNE DI SPIGNO SATURNIA – (Franco Simeone) Sarò molto breve, per dare delle precisazioni su quanto detto prima. Qui è stata

fatta una porcata. Allora noi... chiudere Gaeta a favore di Cassino è stata fatta una porcata sui numeri, sulla logistica. Basti pensare a Frosinone e Cassino la vicinanza, insomma. Con le udienze che ci sono in piedi a Gaeta, con Cassino, la differenza. Allora, noi adesso dobbiamo dimostrare di rivedere questo torto che è stato fatto a questo comprensorio. Per quanto riguarda noi... dice siamo uniti. Noi siamo uniti nel senso di dire Gaeta... di fare una battaglia perché Gaeta resti, come sezione staccata. Ma al momento in cui non resta più Gaeta, a quel punto noi dobbiamo dare anche riscontro ai nostri cittadini che già noi subiamo molto, noi stiamo all'estremità. Poi è vero anche che ci sono delle situazioni perché la Procura, l'Inps e tutte queste altre cose. Ma noi già adesso, come Ato, facciamo parte anche della parte di Frosinone; come unione dei Comuni, che dobbiamo affrontare brevemente, sicuramente faremo parte... ci dobbiamo associare ai tre piccoli Comuni, quattro Comuni del comprensorio, anche dalla parte della provincia di Frosinone. Perciò, queste cose sono cose che vanno anche in parte superate. Perciò, noi facciamo la battaglia per il Tribunale di Gaeta. Se chiude il Tribunale di Gaeta, noi abbiamo delle perplessità a poter accettare di riandare a Cassino, anche per dare ascolto ai nostri cittadini, con cui ci confrontiamo tutti i giorni. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Luigi Coscione) Grazie per la precisazione, Sindaco. Scusate, se ci mettiamo a parlare tutti, non ce ne usciamo più. Aveva chiesto la parola il Capogruppo... se non erro, del PD, vero? Di Castelforte. Si presenti, prego.

INTERVENTO DEL CAPOGRUPPO DEL PD NEL CONSIGLIO COMUNALE DI CASTELFORTE – (Paolo Ciorra) L'intervento è fatto come Consigliere Comunale, e basta, senza nessun altro appellativo. Quando il Sindaco mi ha, diciamo, avvisato di questa riunione, la prima cosa che gli ho chiesto, caro Sindaco Mitrano, è se c'era stata una preventiva... come dire... intesa su che cosa dovessimo insieme deliberare... tra virgolette, deliberare, visti gli aspetti formali che, comunque, sono... li abbiamo superati. Non c'è stato, ed è stato un errore. Ecco le cose che stanno emergendo stamattina, e quello che io dirò con estrema franchezza. Perché, scusatemi, non vi faccio perdere tempo, non più di cinque minuti. Ma ho i capelli bianchi e di questi problemi ne discuto dal 1973, mettendoli anche per iscritto. Ho una visuale di questo nostro territorio che sostengo da anni e che in ogni occasione trovo conferma nelle cose che succedono, non ultime le cose che diceva poco fa il Senatore Forte, che quando parla che la rovincia... portiamoci in Provincia, poi non troviamo nessuno. Perché non troviamo nessuno? Perché la provincia di Latina è una provincia fatta male, una provincia lunghissima, che impedisce qualsiasi forma razionale di infrastrutture e quindi un ridisegno serio andrebbe fatto. Ed è quello che mi fa star male, anche sul piano personale, visto i tanti anni che vado dicendo queste cose. Perché le riforme in Italia, purtroppo, nascono tutte con ottimi obiettivi: la riforma deve razionalizzare, la riforma deve far funzionare meglio, la riforma deve far risparmiare. Gli obiettivi sono quelli. Quando si vanno a fare non si raggiungono. Perché? Perché vengono fatti in maniera... così. Prendendo un criterio, nel campo vostro, di quello che discutiamo stamattina, quale è stato il criterio? Eliminiamo tutte le sezioni. E mi sembra che è stato confermato, lo diceva il Senatore Moscardelli, è uno degli elementi fissi di queste riforme, le sezioni non potranno più esistere. D'accordo? Naturalmente, quando si fanno questi discorsi, queste riforme, con questi criteri, che sono di tipo automatico, che non tengono conto delle singole realtà, quella che è una realtà come la nostra non viene, ovviamente, tenuta in considerazione. Allora io... non voglio far perdere tempo e non voglio ancora insistere sul fatto che l'ideale sarebbe una ridisegnazione completa del nostro territorio. Anche alla luce di queste provincie che spariranno, e spero che spariranno, che vede un assetto del sud pontino non più come quello che è stato fatto adesso, con questa provincia lunghissima, che fa aumentare enormemente e costi dei servizi e i fastidi alla gente, ma un ridisegno che ci veda accorpato con il sud della provincia di Frosinone. Torniamo nel nostro discorso. Allora, la delibera che il Presidente Coscione ci ha letto stamattina, e quindi che io ho sentito per la prima volta, dimostra

quello che dicevo prima, cioè che non si è fatto un preventivo... intesa e quindi questa mattina si rischia, chiaramente, di uscire con posizioni differenziate. Per esempio, il punto b) di quella delibera... il punto b) non può essere... personalmente, non lo accetterei mai, visto che sono qui come Consigliere Comunale, e debbo esprimere un mio parere, non lo accetterei mai, perché la subordinata di dire o ci date il tribunale autonomo o vogliamo rimanere con Latina, a me non sta bene. Sia sul piano generale, per come la penso su questo nostro territorio, e sia sul piano pratico. Perché visto che le sezioni sono state cancellate... che significa rimanere comunque a Latina, e non a Cassino. E questo a me, personalmente, non sta bene. Secondo, il nostro territorio, i Comuni del sud pontino hanno bisogno di un presidio di giustizia, ma il presidio si ottiene con un tribunale autonomo e con una Procura della Repubblica. Io non sono avvocato ma credo che il presidio alla criminalità non la fa il tribunale, ma la fa la Procura della Repubblica. E solo con un tribunale autonomo può essere raggiunta questa cosa qui. E allora qualsiasi deliberato che può uscire, comune, se vuole essere preso anche con il mio... credo il Sindaco presente lo confermerà... con il nostro parere favorevole, deve far sparire la subordinata di dire che se non è... andiamo a... come si chiama? Noi saremmo addirittura per una subordinata di tipo diverso: se non sarà possibile, che prosegua questo processo di ridisegno della... diciamo, dell'assetto del sud pontino e del sud frusinate e quindi sarebbe meglio... (incomprensibile) la subordinata, se non è così, che ben venga che rimaniamo con Cassino. Per altro, questa mia tesi è suffragata dalla volontà di gran parte dell'avvocatura di questa zona, caro Presidente. Perché io ho sentito l'avvocato Magliuzzi e l'ho sentito non solo oggi, ma l'ho seguito nella stampa, sui giornali di questi giorni e pensavo che rappresentasse una posizione... come dire, largamente maggioritaria, se non addirittura unitaria dell'avvocatura. Non mi risulta. Ho qui una presa di posizione di un forte numero di avvocati, sono ottanta... sono ottanta...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Luigi Coscione) Calma, calma, signori, se non no finiamo più.

INTERVENTO DEL CAPOGRUPPO DEL PD NEL CONSIGLIO COMUNALE DI CASTELFORTE – (Paolo Ciorra) Non tiratemi in cose che non mi riguardano. Credo di aver detto chiaramente come la penso sul piano culturale e penso di stare a rivolgermi a persone che ragionano sul piano culturale. Questo volevo dire e, ripeto, il deliberato comune, se deve esserci, non può portare quella subordinata.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Luigi Coscione) Comunque, l'atto c'è; le firme ci sono, non so se sono... non sono ottanta, ma circa ottanta ci sono. Poi, non so, andremo a verificarle. Allora, la parola al Presidente Malinconico, che l'ha chiesta. Un intervento possibilmente breve, avvocato, altrimenti non ne usciamo più. Però, prego.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI LATINA – (Giovanni Malinconico) Buongiorno a tutti. Sono Giovanni Malinconico e rappresento tutti gli avvocati che sono iscritti nell'Albo degli Avvocati istituito presso il Tribunale di Latina. Intendo tutti, compresi gli ottanta, cinquanta, cento, quanti siano... quanti siano, siano, non è importante. Al momento, rappresento tutti. Sarò breve nei limiti in cui ritengo che sia importante fare... illustrare alcuni tecnicismi che non sono tecnicismi perché, altrimenti, non capiamo di che cosa stiamo parlando. Dico rappresento tutti gli avvocati perché lo voglio dire ai miei colleghi che, comunque, sono presenti... incidentalmente, mi scuseranno i Consiglieri che sono... mi scuseranno i Consiglieri Comunali, perché questo è un Consiglio congiunto, ma voglio dire agli avvocati che sono presenti che fin quando ci sarà la prevalenza delle cause già pendenti, che saranno trattate a Latina, ai sensi del nuovo ordinamento forense, saranno avvocati iscritti presso l'Albo degli Avvocati di Latina. Ciò detto... fatta questa premessa, chiedo scusa per il ritardo con cui sono arrivato, avevo un'udienza, non potevo non andare, pena l'infedele patrocinio. Ma mi è parso di capire, dalla impostazione dei discorsi che ho sentito, che la questione venga vista al rovescio. E cioè, si dice: le sezioni distaccate sono soppresse perché i criteri stabiliscono che siano

soppresse; si tratta di stabilire se vogliamo avere un tribunale a Gaeta, altrimenti stabilire dove andare. Non è così. Lo dico non in senso politico, mi rendo conto di parlare ad un'assise che è politica, mi scuserete se sono improprio per quanto riguarda la vostra prospettiva. Faccio appello alla vostra cortesia, in questo, ma dal punto di vista tecnico non è così. C'è una legge delega che stabiliva i poteri del Governo nel ridisegnare l'assetto della geografia giudiziaria e stabiliva i criteri ai quali il Governo si sarebbe dovuto uniformare. Quei criteri non dicono affatto che le sezioni distaccate devono essere tutte soppresse. Quei criteri non dicono affatto che il Tribunale di Cassino dovesse essere soppresso, a meno che non si annetteva una parte del territorio di Gaeta. Quei criteri fanno capo ad alcuni elementi che... ve li elenco molto velocemente: presenza di infiltrazioni della criminalità organizzata; problemi infrastrutturali; problemi dell'insularità e altri di questo tipo. Sostanzialmente, tranne il criterio relativo alle grandi aree metropolitane, la legge delega poneva criteri per i quali la Sezione di Gaeta, del Tribunale di Latina non dovesse essere toccata. Il Governo non ha rispettato questi criteri. Adesso poi vai a capire se la Corte Costituzionale, in questo momento, ha voglia – o meno – di dare ragione. Però, voglio dire, non è scritto nella legge che le sezioni dovessero essere soppresse. Questo è un dato certo, lo posso dire per certo. Anzi, è tanto vero che una Commissione governativa che era stata istituita prima dell'intervento del Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Ministero della Giustizia, Biritteri... la Commissione aveva stabilito che fossero mantenute in vita una serie di sezioni che avessero due requisiti: un bacino di utenza di più di 85 mila abitanti e più di 2.250 sopravvenienze per anno. Questo era il dato della Commissione. Gaeta ha 110 mila abitanti nel territorio del bacino di utenza della sezione e 3.500 sopravvenienze per anno, quindi in teoria si doveva salvare, in teoria si dovrebbe salvare. In teoria, secondo me, si deve salvare. Ma questo è un altro discorso. Faccio questa premessa perché poi arriviamo al punto perché tra i criteri che poi sono stati elaborati vi è stato, sì, quello di sopprimere le sezioni distaccate, tutte. Ma vi è stato anche... per sopprimere i tribunali perché il vero obiettivo della riforma non è la falciatura delle sezioni distaccate, ma è uccidere i piccoli tribunali, che quelli, sì, sono un fattore di disfunzione della giustizia. Piccoli tribunali dove non si riesce a celebrare la giustizia perché ci sono le incompatibilità tra i giudici. Oggi, a Latina, che è un grande tribunale, non si poteva comporre il Collegio penale per un riesame perché tutti i giudici avevano, più o meno, giudicato di quella questione e nessuno poteva giudicarla. Pensate in un piccolo tribunale. Tra i criteri stabiliti vi era che i tribunali con meno di 21 giudici, per motivi organizzativi, di mera razionalizzazione degli uffici, dovessero essere soppressi. Cioè, Cassino doveva essere soppresso. Cioè, lo abbiamo appreso... io ringrazio la presenza dell'Onorevole Moscardelli, perché lo abbiamo appreso insieme... ma, veramente, io lo sapevo già e, probabilmente, anche lui... ci è stato riferito da Biritteri in persona... il provvedimento era stato scritto con la soppressione di Cassino. Dopo di che, si è avuta questa idea. Cioè, Cassino da solo, per intenderci, non può sopravvivere. Vi lancio questo dato perché serve a capire, sul piano delle strategie, dove vogliamo andare. Perché dire: noi vogliamo il Tribunale di Gaeta e, in subordine vogliamo... può essere un espediente tattico, ma non è la logica reale della situazione. Perché Cassino, da sola, non può sopravvivere. Il che significa che se Cassino da sola non può sopravvivere, non potrà mai supportare una sezione distaccata. Perché a Cassino servono almeno 21 giudici, guarda caso quei due che gli sono arrivati con l'arrivo del contenzioso e del bacino di utenza della Sezione di Gaeta. Vado a chiudere, vado a chiudere. Si può salvare la Sezione di Gaeta? Si può istituire un Tribunale di Gaeta? È legittima la rivendicazione del Tribunale di Gaeta? Non lo so. Cioè, so che è legittima la rivendicazione di un presidio di giustizia in questo territorio, perché in questo territorio è folle pensare di non avere un presidio di giustizia. E non parlo solo per motivi organizzativi della giustizia. Perché avere un presidio significa avere una testimonianza che la giustizia c'è. O che ci può essere. Allora, sì, la rivendicazione è legittima ma è sensato correre

questa alternativa, o Cassino o Latina? Io so una cosa per certo, che finché Gaeta resterà annessa a Cassino, siccome serve per la sopravvivenza di Cassino, questo implica automaticamente, e senza possibilità di smentita alcuna, che Gaeta neanche in un domani potrà essere recuperata come presidio di giustizia. Questo vuol dire automaticamente che se resta a Latina sarà salva? No, non vuol dire che automaticamente sarà salva. Vuol dire che se vogliamo coltivare una sola speranza che passata la bufera... sapete la bufera da che deriva? Nel 2013 il budget del Ministero per pagare gli affitti dei Palazzi di Giustizia è stato ridotto da 300 milioni di euro a 70 milioni di euro. Cioè, è stato falciato del 75%. Questo dato gli avvocati lo conoscono, lo dico ai Consiglieri Comunali presenti. A parte il fatto che qui c'è un edificio dove si paga il 30% del canone locatizio corrente, perché è di proprietà comunale e che a Cassino, o a Latina, bisognerà trovarne altri in canoni di mercato. Ma, a parte questo, il dato è... il dato è che non ci sono più soldi, in questo momento, per pagare il personale, le strutture. Quindi, in questo momento io, francamente, non so dire che cosa succederà, ma so che quello che vi sembra un fattore di disfunzione, cioè la lunga distanza che c'è tra Latina e Gaeta, è l'unico... l'unico elemento certo di forza per richiedere un presidio autonomo e che la distanza da Latina... la vicinanza con Cassino, mettiamola così, vi nuoce molto più di quanto non vi giovi, invece, la distanza da Latina. Chiudo il discorso tecnico, qui, e vado a concludere... vado a concludere. Non sta a me fare incursioni nel terreno politico. Però, attenzione ad invertire l'ordine delle cose, non solo per la vicenda del tribunale, ma anche per gli assetti amministrativi. In questo momento questo territorio, al di là di Enti amministrativi che hanno bacini intercomunali, interprovinciali o anche interregionali ma questo territorio, in questo momento, non solo è fortemente innestato nella economia e nella politica pontina, ma basta guardare la composizione degli Enti per capire che le decisioni che contano provengono in grandissima parte da questo territorio. Lo spostamento altrove impone necessariamente un riassetto degli interessi e dei rapporti di forza. Il dibattito sulla interprovincialità credo che vada fatto nella sede propria, non ribaltando il tema e cioè creando un mostro di un tribunale che siede fuori provincia, che quando si dovranno comporre le Commissioni Elettorali non si saprà chi le dovrà comporre perché il Prefetto di Latina è competente per le elezioni di Gaeta, ma il Tribunale sarà quello di Cassino. Ma il Presidente del Tribunale che la deve nominare è quello provinciale. È una follia, è una follia. L'economia di questo territorio non avrà più un tutore giudiziario e sapete bene... gli avvocati già lo sanno... i piccoli tribunali non sono solo un fattore di disorganizzazione. Quando la dimensione è troppo piccola, si creano dei rapporti di colleganza e di potere. I medi e i grandi tribunali sono una garanzia di imparzialità e di legalità. Questo senza nulla togliere ai colleghi di Cassino, dei qualunque ho la massima stima ma che non mi pare abbiano molto apprezzato, spalancando le porte, i colleghi di qui, e né le vicende. Perché non è un problema di avvocati, qui un è un problema di avvocati. Qui è un problema di diritti, un problema dei diritti dei cittadini. E mi pare di capire che al momento non ci sia una grande passione... non c'è una grande passione per le vicende di questo territorio. Questo è il dato. Io vado a chiudere... chiudo dicendo: la decisione sulla posizione da assumere spetta alle comunità, ma in modo consapevole. Quindi, le comunità decideranno in modo consapevole se supportare o no questa battaglia. Ma sia chiaro, impostare il discorso come è stato fatto significa rinunciare al presidio di Gaeta. Se c'è una possibilità, quella passa per il mantenimento dello status quo e per la speranza che con il secondo, o il terzo correttivo, che ci saranno sicuramente, si possa rimettere in gioco la questione. Altrimenti, non c'è nulla da fare. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Luigi Coscione) Grazie al Presidente Malinconico. Aveva chiesto di parlare il Capogruppo Raimondi. Prego, Capogruppo.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Antonio Raimondi) Buongiorno a tutti. Non volevo fare questo intervento, ma sentendo i vari interventi, sono costretto a ricordare una cosa, che Gaeta ha sempre avuto, nei secoli, un presidio giudiziario, nei secoli. Sono diversi

secoli. Lo ha avuto durante il Regno delle Due Sicilie, per diversi secoli e dall'Unità d'Italia, ad oggi, 1861 ad oggi, ha sempre avuto un presidio giudiziario. Questa chiusura è la chiusura di un pezzo di storia importante di Gaeta. Il che significa che è la chiusura di un pezzo importante di storia del nostro territorio. Perché ogni volta che una città del nostro territorio subisce un depauperamento storico, è tutta la comunità circostante che soffre di questo impoverimento. Se succede qualcosa a Formia, di grave, ne risentiamo tutti. Stessa cosa dicasi di San Cosma, di Itri, di Minturno, etc. Allora, se questo è vero, come io penso che sia vero, io chiedo agli amici, alle amiche di Castelforte, di San Cosma e di Spigno, pur capendo le loro motivazioni, però credo che la subordinata del punto b) del deliberato sia stata ampiamente spiegata, ampiamente. In particolare, l'ultimo intervento, tecnico, ma è stato illuminante da questo punto di vista. Cioè, se passiamo a Cassino, la subordinata, diciamo... voglio dire, non esisterà perché non esisterà più la parte principale. Cioè, si finisce... finisce automaticamente la speranza di avere a Gaeta un tribunale, barra distaccamento, etc. etc. Siccome anch'io sono convinto di quanto sentito sia dal Sindaco Bartolomeo, dal Sindaco Graziano... anche Graziano ha detto che pure per Minturno sarebbe più comodo andare a Cassino, ma c'è una presa di responsabilità. Allora, io chiedo agli amici, alle amiche, appunto, di Castelforte, San Cosma e Spigno di essere in grado, in questo momento, di fare un passo indietro perché questa è una battaglia che dobbiamo fare tutti insieme. Tutti insieme. E l'ultima cosa che dico sul deliberato, che è una mia battaglia di anni, e chiedo a tutti noi che dobbiamo adesso votare questo deliberato, di essere consequenziali e di non essere ipocriti, di togliere all'ultimo punto... Presidente, scusami... Presidente, all'ultimo punto, quando si parla di criminalità organizzata... per favore, togliamo il termine... la parola "tentativi". Togliamo la parola "tentativi" di infiltrazione criminale, perché dire ancora che ci sono dei tentativi significa che del tribunale non c'è bisogno. Per favore, togliamo questo termine e diciamo che questa è un territorio non a rischio, questo è un territorio dove la criminalità già c'è, già alligna, già regna. Allora, questo darebbe più forza, molta più forza... abbiamo sentito dall'avvocato Malinconico che al primo posto c'è proprio questo. Mi pare... mi pare che Cassino ha giocato molto su questo, che è un territorio criminale, mafioso, etc., ma mi pare che non ci siano processi per mafia al Tribunale di Cassino. Allora, per cortesia, eliminiamo questo termine "tentativi". Questo è un territorio dove la criminalità organizzata, purtroppo per noi, già c'è e questo presidio giudiziario è fondamentale, è condizione necessaria, ma non sufficiente per combattere la criminalità e dare un futuro alle nostre generazioni. Grazie.

FINE LATO B 1a CASSETTA

INIZIO LATO A 2a CASSETTA

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Luigi Coscione) Sindaco, prego.

INTERVENTO DEL SINDACO DEL COMUNE DI CASTELFORTE – (Patrizia Gaetano)

Premesso che è stata una cosa così, molto veloce, per cui noi che siamo rappresentanti, siamo Amministratori di una collettività e quindi sembrerebbe che qua Minturno, Spigno, Castelforte e San Cosma sono contrari. Allora, qui c'è un decreto legislativo che ha già deciso che noi siamo... sette Comuni, nove Comuni, siamo collegati con Cassino, e ne dobbiamo prendere atto. Allora, noi abbiamo fatto una riunione veloce con gli avvocati... noi, momentaneamente stiamo con Cassino. Allora, noi abbiamo fatto una riunione, abbiamo sentito anche qualche cittadino, che noi rappresentiamo, e che dobbiamo ascoltare. E una parte... cioè, la maggioranza degli avvocati delle nostre zone sono per andare a Cassino. Io voglio fare una domanda provocatoria: voi chiedete l'unanimità a noi Sindaci. Ma, scusate, ma voi avvocati siete uniti? No. Perché se... no, perché se c'è un documento firmato... sono fatti vostri, sono fatti vostri... c'è un documento firmato da una parte di voi, allora non siete uniti neanche voi. Allora, noi ribadiamo che siccome è importantissimo, per tutto quello che succede nel territorio avere un tribunale autonomo, non solo una sezione staccata, noi siamo d'accordissimo. Anche perché questo territorio è stato depauperato di tutte le istituzioni, non abbiamo più niente qui, siamo rimasti solo con

la dogana. Chiaro? Allora... e le conseguenze politiche... io penso che i politici che rappresentano questo territorio sono in grado di rappresentarci a tutti nelle sedi istituzionali, quindi io condivido parte dell'intervento che ha fatto... diciamo, il Consigliere Paolo Ciorra... condivido la parte che riguardava quello che noi pensiamo per quanto riguarda la parte delle... questo assetto territoriale – giudiziario. L'ha espresso anche il Sindaco Di Siena. Noi, se facciamo una delibera che, presentata stamattina... scusatemi tanto... date pure il tempo di cercare di trovare una unanimità... togliamo il Tribunale di Latina e mettiamo che siamo tutti per sostenere un tribunale autonomo, visto che ci sono anche le strutture per poterlo permettere, noi voteremo all'unanimità. Altrimenti, noi rimaniamo della nostra posizione. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Luigi Coscione) Grazie. Sì, prego... però, vi prego, oramai hanno parlato tutti i Sindaci, credo che questo possa essere l'ultimo intervento e poi passiamo la parola al Sindaco di Gaeta per chiudere tutto...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE DI SEL NEL CONSIGLIO COMUNALE DI FORMIA – (Giuseppe Bortone) Sono avvocato, ma non vorrei fare un intervento come avvocato, perché... insomma, vorrei in questo momento tentare di parlare da Amministratore e vorrei parlare ai colleghi Amministratori degli altri Comuni, soprattutto chi si è espresso in un certo modo... legittimo, voglio dire, perché se ovviamente sono qui a rappresentare istanze che provengono dai loro territori, io credo che sia giusto dare ingresso... ascoltare queste cose. Però, l'invito che io faccio è questo: da Amministratori, fermo restando che credo che sia un'esigenza comune e un sentire comune quello di dire che i nostri territori del sud pontino hanno necessità di un nuovo assetto amministrativo nell'ambito di un disegno più generale, che è tutto da venire ma che, sicuramente, ha bisogno di questo ridisegno. Io, come dire, non ho campanilismi da difendere. Latina, in quanto tale, almeno personalmente non l'ho mai amata più di tanto. Però, voglio dire, fino a che c'è questo assetto istituzionale, io so che con Latina devo confrontarmi e con Latina devo fare i conti. Dobbiamo sicuramente, come Amministratori, rispondere a questa esigenza di un diverso disegno dell'assetto amministrativo. La domanda che io faccio: fino a che questo non avviene, ma dobbiamo cominciare proprio dall'Amministrazione della giustizia, che è uno di quei punti delicati che toccano la vita dei cittadini? Allora, io dico: non possiamo... e spero che non sia questo... voler utilizzare il grimaldello dell'amministrazione della giustizia che, ripeto, è uno degli aspetti vitali per la vita del cittadino per... come dire... per tentare di accelerare un processo. Quel processo non si accelera in quel modo. Quel processo si attiva se, appunto, ne facciamo un discorso più generale, come Amministrazioni, come Amministratori. Ma non possiamo partire da... utilizzare questa occasione per dire noi Latina non l'amiamo, amiamo più Cassino... cioè, mi sembrerebbe che come Amministratori... e, ripeto, non come avvocato perché per me poi, alla fine, la mattina mettermi in macchina e andare a Cassino o andare a Latina non mi cambia la vita, perché vado a Santa Maria, vado a Roma, vado a Frosinone... non è questo il problema. Ritengo che noi non faremmo, come Amministratori, un buon servizio alle popolazioni che amministrano. Allora, vorrei tentare anche di trovare, ovviamente, un punto di unità, però, in questa cosa. Se siamo tutti d'accordo, e mi sembra che... almeno dagli interventi che ho ascoltato... che tutti siamo d'accordo sull'ipotesi a), cioè, rivendicare con forza che i nostri territori possano e debbano avere un tribunale autonomo, probabilmente quella subordinata può essere articolata più ampiamente. Fermo restando che fino a che... fino a che gli assetti amministrativi rimarranno quelli attuali, non può esserci una frammentazione, uno smembramento anche dell'Amministrazione della giustizia. A questo punto, pronti a considerare una diversa organizzazione dell'amministrazione della giustizia nel momento in cui gli assetti amministrativi cambieranno. Quindi, se noi riusciamo ad articolare quella subordinata su tre livelli, forse l'unità la potremmo ancora avere. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Luigi Coscione) Grazie. Gli interventi... sì, però abbiamo detto... che sia... non ce ne usciamo più e diciamo tutti la stessa cosa. Va bene. Prego.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO FRANCESCO SPARAGNA – Buongiorno. Per chi non mi conosce e per i più giovani, credo di essere uno dei più anziani tra gli avvocati del Foro di Latina. La mia tessera è n. 101. Vi parla chi intorno agli anni Ottanta ha fatto il pellegrinaggio di tutti i Gruppi parlamentari di Camera e Senato per sostenere disegni di legge che erano stati presentati per l'istituzione del Tribunale autonomo di Gaeta. La battaglia l'abbiamo persa allora. L'abbiamo persa soprattutto... la cosa che più mi ferì, quando andammo a parlare con il Presidente della Commissione Giustizia della Camera, l'Onorevole Gargano, il quale, mentre noi gli proponevamo l'intero dossier, compreso quello sulla criminalità e sottolineavamo questo aspetto, rispondeva ironico: la criminalità c'è dappertutto. Ma guardi, Presidente, che tutti i Gruppi ci hanno detto di sì. In gergo quasi napoletano: e che me lo venissero a dire. Il risultato fu che a Camere già sciolte, la Commissione Giustizia, in sede deliberante, istituì il Tribunale di Nola, mi pare Torre Annunziata... ma Latina, per colpa... per colpa delle forze politiche, compresa quella in cui io militavo allora, non se ne parlò. Allora, per dirvi questo, che la richiesta sia pure per uno che oramai, dopo cinquant'anni... quasi cinquant'anni di professione, inizio della pratica a marzo del '63, ha la nausea, con i Codici usa e getta che siamo costretti... ogni giorno hai comprato l'ultima edizione, arriva la rivista e ti segnala che hanno modificato mezzo Codice Civile e mezzo Codice di Procedura Penale e Civile, etc., per me la realizzazione... anche se non frequenterò più queste aule di un tribunale autonomo, è la richiesta principale. Ma con il mio disincanto, vi dico che questo non avverrà mai. Anche perché, dal punto di vista tecnico, per istituire un nuovo tribunale non basta la Commissione di monitoraggio a cui si è fatto cenno, ma ci vorrà una vera e propria legge. Una legge per istituire un nuovo tribunale fa parte, a mio avviso, del libro dei sogni. Comunque è evidente, per cercare di fare unità sulla delibera che è stata proposta, che la lettera b), a mio avviso, andrebbe modificata nel senso di dire che la delibera, a mio avviso, dovrebbe essere: primo, tribunale autonomo a Gaeta; b) in ogni caso, in subordine, mantenimento di una Sezione Distaccata di Tribunale a Gaeta. Senza sottilizzare se Distaccata di Cassino o di Latina. Perché, in questo modo, si spaccherebbe anche la deliberazione e quindi credo che vada formulata in quella maniera. Trenta secondi e chiudo. Per chi dice che non è un problema di distanza, o che è un problema solo degli avvocati vi dico che non è così. È un problema che riguarda, innanzitutto, i cittadini. Pensate a chi ha bisogno di fare un atto notorio. Esistono gli atti notori, ancora, e sono richiesti, non più le dichiarazioni sostitutive. Con quattro testimoni si fanno in tribunale. Da domani mattina si va a Cassino. Per farlo, se rimaniamo accorpato, comunque, a Latina, bisogna andare a Latina; per le tutele, o per chi in famiglia ha un anziano che è uscito un po' fuori di testa, per gli amministratori di sostegno, per fare queste pratiche un conto è andare a Cassino e un conto è andare a Latina; per la rinuncia all'eredità, per le accettazioni con beneficio di inventario, sono cose di tutti i giorni; un conto è andare qui a Cassino, e un conto è andare a Latina; per le perizie giurate, un conto è andare a Cassino e un conto è andare a Latina; per chi ha la disgrazia di dover fare il testimone, in civile e penale, un conto è andare a Cassino e un conto è andare a Latina. Signori, per andare a Latina io impiego minimo un'ora e tre quarti, due, per salvaguardare la mia pelle e la mia patente; per tornare altrettanto tempo. E allora non mi venite a dire che è la stessa cosa, perché se debbo scegliere... non per me, ma per chi continua a fare questo infame mestiere e sentire il bisogno dei cittadini, vi dico che andare a Cassino è centomila volte preferibile che andare a Latina. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Luigi Coscione) Per cortesia, allora l'ultimo intervento... l'ultimo intervento è al Sindaco del Comune di Gaeta, Cosimino Mitrano. Prego.

INTERVENTO DEL SINDACO DEL COMUNE DI GAETA – (Cosmo Mitrano) Buongiorno a tutti. Innanzitutto, un saluto al Senatore, al Presidente del Consiglio Provinciale, ai Presidenti delle Comunità Montane, Consorzio Industriale, Associazioni di categorie, Presidente della Camera di Commercio. Ovviamente, un ringraziamento a tutti i Sindaci presenti. Però, oggi ho capito una cosa, che questo Golfo non merita niente, perché questa è la verità. Perché se in questi anni siamo stati saccheggianti e abbiamo perso le posizioni, le abbiamo perse perché non siamo mai riusciti ad essere compatti, tutti. Questa è la realtà. Io oggi mi rifiuto... lo dico onestamente, ne parlavo con i colleghi Sindaci... di approvare... e col Presidente Malinconico, che ringrazio e saluto affettuosamente... di approvare un documento vuoto. Tutti noi ci dobbiamo assumere la responsabilità, perché oggi parliamo di ridisegnare le provincie, quell'altro interviene... il merito è mio, no il merito è suo. Ma basta. Ma pensiamo alla sostanza e a cercare di difendere insieme il nostro territorio. Perché se siamo arrivati oggi, in questa assise, è perché negli anni abbiamo commesso sempre lo stesso errore, quello che ognuno di noi deve prevalere sugli altri. Questo è l'errore che abbiamo sempre commesso; questo Golfo di Gaeta si è dimostrato, ancora oggi, debole. Io non entro nel merito perché ognuno, giustamente, ha le proprie ragioni, non entro nel merito. Però, vi dico onestamente, come Sindaco di questa città, come rappresentante di una comunità, insieme agli altri Sindaci, credo che la cosa più onesta, anche nei confronti dei cittadini, è quella – oggi – di aver chiarito quali sono le posizioni di tutti, sia in mezzo agli avvocati, sia in mezzo alla politica. Per me il Consiglio Comunale, oggi, può chiudersi, se i colleghi Sindaci, i rappresentanti delle istituzioni sono d'accordo, per me si può chiudere in questa maniera. E poi voglio aggiungere una cosa: caro Paolo, dico anche riferito a una tua affermazione dove dicevi che forse questo non servirà a niente. Questo servirà se noi tutti, i centomila abitanti del Golfo di Gaeta, si mettono insieme e alle prossime elezioni non vanno a votare. E allora si rendono conto se il Golfo di Gaeta conta o non conta. Perché poi stare qui e sempre a piangere, dopo che succedono i fatti, questo non va bene. E allora oggi... le posizioni credo che oggi sono chiare, tutti noi, insieme al Consiglio Provinciale, al Senato, ai vari Sindaci, alle Associazioni di categoria abbiamo chiarito quali sono le posizioni. Il dato di fatto che esce oggi è che il Golfo di Gaeta, ancora una volta, si dimostra non unito. Quindi, ci assumiamo le responsabilità e se non riusciremo a portare avanti questa battaglia unita, peggio per tutti noi. Anche se... chiudo... io continuerò insieme a tutti coloro che saranno d'accordo. Grazie e buona giornata.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Luigi Coscione) Allora, anche alla luce delle dichiarazioni del Sindaco Mitrano, è vero, a questo punto noi non voteremo la delibera ma l'impegno nostro comunque rimane identico. Cioè... no, è meglio... oramai, la gente... oppure, non serve votarla, votarla... (incomprensibile) non serve. Però l'atto, così come ha detto il Sindaco, farà tutto l'iter, così come era previsto all'interno della delibera, con tutti gli allegati, gli interventi e quant'altro. Anche perché i tre Sindaci... per piacere, per piacere silenzio... per cortesia, i vigili dove stanno? I vigili dove stanno? Silenzio, silenzio... si deve votare... va bene. Allora... per piacere, silenzio... perfetto, allora votiamo... Scusate un attimo... signori, per cortesia, un po' di silenzio... signori, per cortesia, ci vogliamo risedere? Ci vogliamo sedere? Signori... signori, seduti, per cortesia. Non è che se ci parlate in testa cambia qualcosa.

INTERVENTO DEL SINDACO DEL COMUNE DI GAETA – (Cosmo Mitrano) Allora, scusate, mi faceva notare il mio Presidente del Consiglio... scusate... allora, scusate... allora, giustamente mi faceva... allora, un secondo, un attimo di silenzio, mi faceva notare il mio Presidente del Consiglio... e poi c'è una proposta anche del Sindaco Bartolomeo che, comunque, noi oggi, qui, abbiamo convocato ufficialmente il Consiglio Comunale di Gaeta, quindi comunque Gaeta si può esprimere. E adesso vediamo il Sindaco cosa dice.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Luigi Coscione) Scusate, per cortesia, dobbiamo chiudere questo punto, vi volete sedere? Cinque minuti e chiudiamo il punto. Sedetevi. Parla il Sindaco Bartolomeo.

INTERVENTO DEL SINDACO DEL COMUNE DI FORMIA – (Sandro Bartolomeo) Vi chiedo scusa... vi chiedo scusa... se dobbiamo trovare una soluzione... per favore, se dobbiamo trovare una soluzione, ci dobbiamo ascoltare altrimenti la soluzione non la troviamo. Allora, fermo restando che vogliamo votare una delibera che sia una delibera che abbia una sua efficacia, perché di votare una delibera vuota non ne ha... voglia, ma non neanche necessità... non è una necessità per nessuno, allora qui la situazione è in questi termini: Formia, Gaeta e Itri sono disposti a votare questa delibera. Punto. Subito. Aspettate, aspettate. Minturno credo che chieda... scusate, abbiate... anche Ventotene, anche Ventotene... scusami, Geppino. Il Sindaco Graziano credo che abbia qualche perplessità sulla subordinata; e poi ci sono Spigno, Castelforte e Santi Cosma che hanno detto chiaramente che loro questa delibera... non la votano. Allora, scusate, credo che dovremmo decidere su una pregiudiziale: siamo disponibili a votare una delibera che ci spacca? Questo è il punto. Se siamo disponibili, procediamo, non c'è problema. Però, forse su questo occorre chiedere anche un minimo di votazione all'assemblea, per sapere se la dobbiamo votare, o meno. Almeno, secondo me, si funziona in questo modo. Se poi dobbiamo funzionare a chi urla di più... insomma, questo non mi pare un sistema intelligente. Dico di più, che ci potrebbe essere anche una terza soluzione. Però, valutiamola, valutiamola, è che ciascun Consiglio Comunale voti la sua delibera nel giro di una settimana, nelle sedi opportune e porti... guardate, per cortesia... per cortesia, per cortesia, siccome ho detto come la penso non è che debbo giustificare qualcosa. Formia è in grado, venerdì, di votarla perché ha già il Consiglio convocato, fa un aggiuntivo al Consiglio Comunale e vota questo. Gaeta lo può votare, se vuole, stamattina, lo riconvoca; Itri ha già il Consiglio convocato. Ma vi sto dicendo questo per evitare di esportare le nostre spaccature. Altrimenti, per quanto riguarda il Comune che rappresento, si può votare anche questa mattina, noi non abbiamo alcun problema.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Luigi Coscione) Allora, scusate un attimo, siccome la delibera... allora, abbiamo fatto il primo tentativo di votare una delibera congiuntamente con tutti i Comuni. Stiamo, in questo momento, vedendo che non è possibile. Come Comune di Gaeta noi voteremo questa delibera. Chiunque, poi, degli altri Comuni limitrofi vorrà prenderne atto, o integrarla, o farne un'altra... ho sentito dire che Formia ha già venerdì un Consiglio... noi lo possiamo fare. Però, come Consiglio di Gaeta, convocato qui stamattina, noi sicuramente – sentito il Sindaco – sicuramente la sentiamo. E penso che sia l'ultima cosa, perché è inutile continuare a cercare mediazioni, perché vedo che non ce ne sono. Comunque, da lunedì... ma giusto per una precisazione... di questo atto... non erano a conoscenza della delibera definitiva, comunque tutti i Consigli erano a conoscenza che oggi qualcosa si deliberava. Noi siamo Consigli Comunali, mica ci riuniamo per non deliberare niente? Qualcosa va deliberata. Allora, per chiudere, io voglio ringraziare tutti gli Onorevoli, i Sindaci presenti e tutti quelli che hanno aderito. È comunque servito perché, secondo me, agli atti rimane l'intera discussione, quindi io chiederò al Segretario Generale di fare l'appello per quello che riguarda il Consiglio Comunale di Gaeta, e voteremo. Gli altri Consigli hanno tempo una settimana, dieci giorni, non so i tempi tecnici che hanno, di cui hanno bisogno, per votare ciascuno la loro. Però, uscire oggi di qui, senza votare niente, sinceramente credo che sia una sconfitta per tutti. Quindi... no, no, basta, avete parlato... non c'è nessuna mozione. Allora, Segretario... abbiamo finito, il Consiglio è finito perché non c'è stata una sintesi, non c'è. Allora, è inutile... (un tratto dell'intervento del Presidente è coperto dalle interferenze dei cellulari che ne rendono impossibile la comprensione)... come Comune di Gaeta noi votiamo. Chiederò al Segretario Generale di fare l'appello. Prego, Segretario. Dopo di che, metterò ai voti. Segretario, l'appello, prego. Per piacere, silenzio... Sindaco... fateci finire i lavori del

Consiglio. Per cortesia, silenzio. E tutti seduti, tutti seduti, tutti seduti. Vigile, ma me li fai sedere tutti quanti? Se no se ne escono. Allora, a posto. Meglio così, perfetto. Prego, Segretario, di nuovo l'invito a fare l'appello per quanto riguarda il Consiglio Comunale di Gaeta.

Il Segretario Generale procede all'appello.

INTERVENTO DEL SEGRETARIO GENERALE – (Celestina Labbadia) 13 presenti.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Luigi Coscione) Allora, per cortesia, due minuti di silenzio e ce ne andiamo tutti, due minuti. Allora, per quanto riguarda il Consiglio Comunale di Gaeta, chi è a favore della delibera alzi la mano. Perfetto. Unanimità, unanimità. La delibera è approvata. Che resta agli atti. Per l'immediata eseguibilità della delibera. Unanimità. Perfetto. Allora... un attimo, un attimo perché forse c'è qualche Comune che ha i Consiglieri qui, e vota.

INTERVENTO DEL SINDACO DEL COMUNE DI FORMIA – (Sandro Bartolomeo) I Consiglieri Comunali di Formia presenti venissero tutti quanti qui davanti perché dobbiamo, naturalmente, dimostrare di avere il numero legale per procedere alla votazione. Tutti i Consiglieri Comunali presenti, su.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Luigi Coscione) Scusate un attimo, che stiamo facendo l'appello anche per il Consiglio Comunale di Formia. Se vi sedete un attimo, facciamo tutto in due minuti. Prego, Presidente Tallerini, prego.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL COMUNE DI FORMIA – (Maurizio Tallerini) Allora, chi è favorevole per quanto riguarda il Consiglio Comunale di Formia? Allora, all'unanimità dei presenti votiamo. Siamo 21 Consiglieri del Comune di Formia. E si vota l'immediata esecutività.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Luigi Coscione) Grazie. Consiglieri di Formia, per piacere, sedetevi, perché dobbiamo dare la parola al Sindaco di Itri, che ci vuole dire... Consiglieri Comunali, sedetevi, per cortesia.

INTERVENTO DEL SINDACO DEL COMUNE DI ITRI – (Giuseppe De Santis) Per cortesia... scusatemi un attimino...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Luigi Coscione) Allora, il Comune di Formia, come Consiglio Comunale, ha votato la delibera all'unanimità e ha votato per l'immediata esecutività. Quindi, i Comuni, ad oggi, che hanno votato questa delibera sono due, per adesso: Gaeta e Formia. Do la parola, adesso, al Sindaco di Itri, che ci vuole dire una cosa. Prego, Sindaco.

INTERVENTO DEL SINDACO DEL COMUNE DI ITRI – (Giuseppe De Santis) Allora, per cortesia, io credo che per educazione non sono intervenuto durante gli interventi per una questione di carattere tecnico. Siccome noi non abbiamo convocato, per mera interpretazione, il Consiglio Comunale straordinario per stamattina, allora il Comune di Itri, siccome il sottoscritto ha partecipato a tutti gli incontri che si sono svolti, da Gaeta, Formia, fino a Latina, il Comune di Itri condivide appieno, perché ha condiviso questa scelta insieme a tutti gli avvocati per un anno intero. Per tale motivo, il 30... lunedì 30 è convocato il Consiglio Comunale, noi oggi facciamo partire un ordine straordinario, riceveremo la delibera così come proposta dal Comune di Gaeta.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Luigi Coscione) Bene, un attimo di attenzione ancora perché anche il Sindaco di Ventotene vuole intervenire. Prego, Assenso.

INTERVENTO DEL SINDACO DEL COMUNE DI VENTOTENE – (Giuseppe Assenso) Per quanto riguarda Ventotene, rappresento soltanto Ventotene... ripeto, ci tengo a sottolinearlo questo... per quanto riguarda, quindi, l'isola di Ventotene io sono pienamente d'accordo su questa delibera, anche perché ho seguito fin dagli inizi gli eventi di questa eventuale chiusura. Io dico ancora eventuale chiusura, soppressione. Oggi sono solo io presente, come Consiglio Comunale, però venerdì ho Consiglio Comunale e già vi assicuro, da questo momento, che il Consiglio Comunale di Ventotene approverà

all'unanimità questa delibera. Quindi, io l'inserirò per venerdì prossimo, che c'è un Consiglio e entro venerdì farò avere la delibera, logicamente, a Gaeta. Va bene? Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Luigi Coscione) Grazie al Sindaco di Ventotene. Sindaco di Minturno.

INTERVENTO DEL SINDACO DEL COMUNE DI MINTURNO – (Paolo Graziano) Io volevo dire questo, che porteremo in Consiglio Comunale l'argomento nella prima seduta utile, anche perché abbiamo la sostituzione di un Consigliere e quindi la surroga e quindi lo faremo a breve scadenza e approveremo il provvedimento. Va bene?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Luigi Coscione) Grazie. Allora, Minturno mi dicono tra lunedì e martedì prossimo convocherà un Consiglio, appena surrogato un Consigliere che è andato a fare l'Assessore. È chiaro che è impegno nostro, nella giornata di oggi, inviare la delibera, così come è stata votata, all'unanimità dei Comuni di Formia e Gaeta. Bene, credo che il nostro lavoro, questa mattina, comunque alla fine l'abbiamo fatto. Mi auguro che veramente al più presto sia i Comuni di Ventotene, che di Itri... allora, per l'ufficialità, chiudo la seduta alle ore 12.26. Grazie a tutti per la partecipazione.

(B)



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
PER I RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Prot. n. 43 /2013

Roma, 20 settembre 2013

Gentile Presidente,

i lavori della Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati sulla proposta di legge sull'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti politici, mi impedisce di essere con voi questa mattina. Purtroppo, spesso abbiamo avuto modo di interloquire sulla particolare situazione del presidio giudiziario di Gaeta, soprattutto per la delicatezza della sua posizione territoriale e per gli effetti negativi che la sua soppressione potrebbe avere nell'immediato futuro.

Più volte, sia attraverso la presentazione di atti di sindacato ispettivo presso i due rami del Parlamento, che con incontri informali con la Ministra Cancellieri, abbiamo cercato di rappresentarle la peculiare situazione della provincia di Latina ed i rischi che la soppressione del presidio giudiziario avrebbe comportato, forti di una conoscenza profonda della realtà territoriale. Purtroppo, però, l'urgenza della riforma e la necessità di non frenarne l'attuazione non hanno reso possibile una soluzione adeguata.

Il 13 settembre, infatti, sulla base delle disposizioni del decreto legislativo n. 155 del 2012, sono stati soppressi 31 tribunali ordinari e 220 sezioni distaccate di tribunale. Una riforma, quella della revisione delle circoscrizioni giudiziarie, certamente di grande impatto sulla geografia giudiziaria del nostro Paese, sulla quale è intervenuto anche il Capo dello Stato sottolineandone l'importanza e stigmatizzando i tentativi di rallentarne la realizzazione.

Dott. Luigi Coscione
Presidente del Consiglio
comunale di Gaeta
Piazza XIX Maggio, 10
04024 Gaeta LT



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
PER I RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Tale riforma, inoltre, rientra tra gli obiettivi imposti dall'Unione europea quale condizione per la chiusura della procedura di infrazione nei confronti del nostro Paese.

Ad una settimana dalla piena applicazione della normativa in questione, la Ministra Cancellieri, pur esprimendo profonda soddisfazione per l'avvio della riforma stessa, ha sottolineato l'importanza di "tenere monitorata la situazione e verificare eventuali disfunzioni", ed ha annunciato piena disponibilità a valutare gli effetti correttivi da adottare per migliorare l'applicazione della legge.

La Ministra, inoltre, ha annunciato l'istituzione di un'apposita Commissione, presso il Ministero della Giustizia, con il compito di monitorare gli effetti applicativi della legge ed esaminare i possibili correttivi per una sua idonea attuazione, come previsto, peraltro, dall'art. 1, comma 5 della legge in oggetto, sulla base dei contributi che vorranno fornire le forze politiche e tutti i soggetti interessati.

In questo senso sono, dunque, a vostra disposizione, per avviare una forma di interlocuzione con la Ministra Cancellieri al fine di renderle noti i problemi peculiari del territorio di Gaeta e l'impatto negativo che la soppressione del presidio giudiziario potrebbe avere per un efficace contrasto alla criminalità organizzata, di cui ho piena consapevolezza.

Confido che il monitoraggio della legge e la valutazione degli effetti conseguenti alla sua applicazione, troveranno, nella Ministra della Giustizia, un interlocutore attento e disponibile a futuri correttivi.

Cordialmente.

On. Sesa Amici

Alle. ① Ag R

**BREVE SCHEDA RELATIVA ALLA SOPPRESSIONE DELLA
SEDE DISTACCATA DI GAETA DEL TRIBUNALE DI LATINA
E DELL'ACCORPAMENTO DEI NOVE COMUNI DEL
TERRITORIO DI SUA COMPETENZA AL TRIBUNALE DI
CASSINO**

- Come si evince dalla relazione accompagnatoria dello schema di decreto legislativo sulla organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero, ATTO N. 494 DEL GOVERNO SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE, trasmesso alla Presidenza del Senato in data **9 luglio 2012**, poiché il tribunale di Cassino manifesta un **“netto deficit rispetto ai parametri di riferimento”**, si decide di accorpare il tribunale di Cassino a quello di Frosinone (anch'esso sotto i parametri ma provinciale).

CIO' ACCADE IL 9 LUGLIO 2012!!!

- Interviene la “politica”, con la complicità di alti funzionari del ministero della giustizia (alcuni dei quali, guarda caso, provenienti da Cassino), e, in barba a tutti i criteri di economicità ed efficienza che hanno ispirato la riforma, miracolosamente, **Cassino rientra tra i tribunali da non sopprimere nel D.Lgv. n. 155/2013.**

CIO' ACCADE IL 13 AGOSTO 2012!!!

- Poiché la scelta **imposta** al ministero da potenti politici di salvare il tribunale di Cassino non sarebbe bastata **MANCANDO TUTTI I PARAMETRI DI RIFERIMENTO PER LA PERMANENZA IN VITA DI UN TRIBUNALE SUB-PROVINCIALE, LA STESSA ANDAVA SUPPORTATA DA NUMERI E SITUAZIONI UTILI A GIUSTIFICARE L'IMPROVVISO CAMBIO DI ROTTA.**

- Viene operato allora lo scempio di accorpare a Cassino la sezione di Sora (per la quale era stato previsto l'accorpamento a Frosinone) e di distaccare tutti e nove i comuni del circondario della sezione distaccata di Gaeta, comprese le isole di Ponza e Ventotene dalla provincia di Latina e, con una superficiale, quanto frettolosa relazione accompagnatoria (**il tutto veniva compiuto nel giro di pochi giorni**) il territorio di competenza del tribunale di Cassino diventava ad alto rischio di infiltrazioni malavitose (mentre nella relazione della Direzione Nazionale Antimafia relativa al periodo 1.7.2011 – 30.6.2012 non vi e' traccia di procedimenti per associazione mafiosa presso il tribunale di Cassino a differenza di quello di Latina) e con i parametri “vitali” al posto giusto (la popolazione di Sora e dei comuni del sud pontino ed i processi pendenti presso le due sezioni di tribunale accorpate).

- La superficialità, la mala fede, l'imbroglio politico amministrativo, appaiono di tutta evidenza dagli atti parlamentari a corredo dell'emanato Decreto Legislativo n. 155/2012 poiché, al contrario di altre situazioni territoriali analoghe (vedi Tribunale di Sala Consilina) in cui la relazione tecnica e le motivazioni dell'accorpamento ad altri tribunali di province diverse da quella di appartenenza sono state supportate da mappe, dati di distanze chilometriche, mezzi di trasporto e tempi di percorrenza in minuti sia in auto che in treno che in autobus, per l'accorpamento dei nove comuni del sud pontino non esiste nulla di tutto questo: non vi è alcuna analisi tecnica, alcuna valutazione delle infrastrutture dei collegamenti esistenti, non vi è alcuna considerazione in merito agli effetti prodotti dal disposto accorpamento.

BISOGNAVA FARE IN FRETTA!!!

- I parlamentari che in quel periodo rappresentavano il nostro territorio non sono stati in grado di controllare la truffa che si stava perpetrando sotto i loro occhi.

TUTTO AVVIENE IN PIENO PERIODO FERIALE (il Decreto Legislativo 155/2012 viene emanato il 13 del mese di agosto!!!) in cui la "sorveglianza" parlamentare è pressoché nulla.

- Ma vi è di più: nella relazione accompagnatoria del ministero **non vi è alcuna motivazione** dell'accorpamento dei nove comuni del sud pontino (Gaeta, Formia, Minturno, Itri, Castelforte, SS. Cosma e Damiano, Spigno Saturnia, Ponza e Ventotene), motivazione tanto più necessaria perché questi comuni fanno parte di una provincia diversa da quella in cui ricade il tribunale di Cassino ed essendo stato quindi derogato al criterio di cui all'art.1 c.2 lett. e Legge 148/2011.

Motivazione indispensabile per ponderare la ragionevolezza della scelta fatta anche e soprattutto in relazione al perseguimento dei fini che la legge si proponeva: RIDUZIONE DELLA SPESA ed EFFICIENZA DEL SERVIZIO GIUSTIZIA.

**LE CONSEGUENZE NEFASTE DI SCELTE ILLOGICHE SONO APPENA
COMINCIATE E CONTINUERANNO A GRAVARE SUI CITTADINI GIA'
VESSATI**

**FORSE VI E' ANCORA TEMPO PER INTERVENIRE PER
METTERE RIPARO A QUESTA GRAVE INGIURIA ALLA
LEGALITA'**

ALL. (2) Qy Ra

Come è noto, in campo giudiziario, il nostro territorio ed, in particolare quello ricompreso nei Comuni di Itri, Gaeta, Formia, Minturno, Spigno Saturnia, SS Cosma e Damiano e Castelforte, è stato attribuito al Tribunale di Cassino.

L'efficacia del provvedimento è scattata il 13 settembre 2013 cosicché tutte le controversie di nuova introduzione vedranno la competenza di Cassino e non quella di Latina.

È noto altresì che, sempre per provvedimento legislativo, tutte le sezioni distaccate sono state chiuse cosicché le cause pendenti presso di loro proseguiranno avanti il Tribunale Centrale della sezione chiusa.

Tali disposizioni comporteranno, almeno per i prossimi 3/5 anni, un aggravio degli oneri per gli avvocati del nostro territorio essendo costretti, per le cause pendenti, raggiungere il Tribunale di Latina o la sede di Terracina e, per le nuove, il Tribunale di Cassino.

Va anche osservato, però che tale situazione è destinata ad un progressivo miglioramento risolvendosi, infine, in un indubbio vantaggio per la nostra categoria e, ancor di più, per i cittadini del territorio interessato che avranno in Cassino l'unico punto di riferimento sotto il profilo giudiziario, non essendo più costretti a dividersi tra le sedi di Minturno, Gaeta, Terracina e Latina.

La riforma della geografia giudiziaria, pertanto, almeno per quanto ci riguarda e sotto i profili innanzi detti, va apprezzata e condivisa.

Questo va detto chiaramente e senza equivoci!

Altrettanto chiaramente va, però, affermata la necessità o, quantomeno, la opportunità che il nostro territorio, magari anche leggermente ampliato, diventi sede di un nuovo Tribunale, per il quale già esistono le strutture adeguate ad ospitarlo.

Strutture che, anche con qualche opportuno intervento, sarebbero idonee ed adeguate ad ospitare il nuovo Tribunale e tutti i servizi e gli uffici connessi.

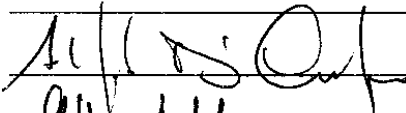
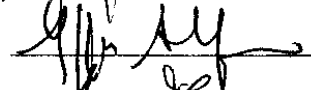
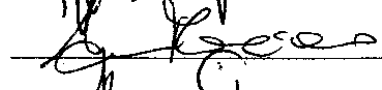
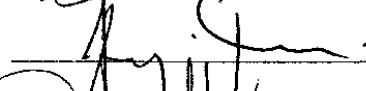
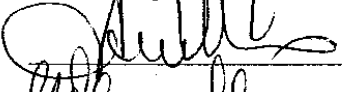
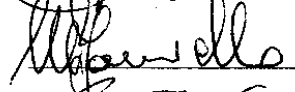
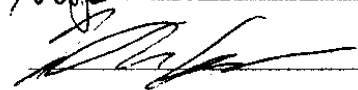
La particolarità del territorio, a vocazione turistica, con particolare riguardo alla contiguità con l'area nord casertana, consente di nutrire serie preoccupazioni in ordine alle possibili, per non dire già attuali, infiltrazioni della criminalità organizzata che troverebbero, con l'istituzione di un nuovo Tribunale, un argine dissuasivo e, perché no, anche repressivo.

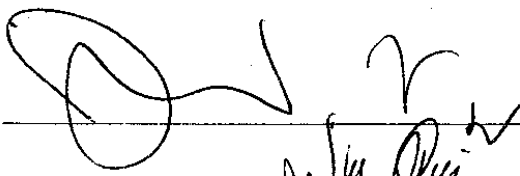
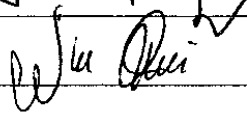



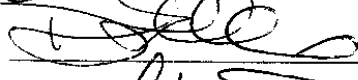
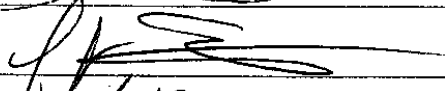

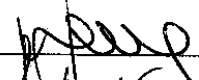
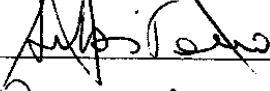


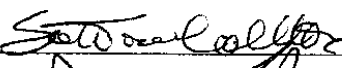
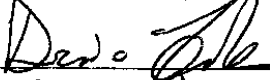
Il presidio territoriale, consentirebbe ai cittadini di riappropriarsi di quella serenità sociale che, come unanimemente riconosciuto, negli ultimi decenni è quasi completamente scomparsa.

Il numero e lo spessore dei procedimenti penali e civili radicati nel nostro territorio rappresentano la testimonianza e la prova più concreta di quanto innanzi sostenuto.

Non può revocarsi in dubbio che, in ragione di quanto detto, la disputa tra coloro che sostengono che sarebbe meglio sostenere il Tribunale di Latina (in verità molto pochi) e coloro che, invece, sostengono essere migliore il Tribunale di Cassino, è del tutto sterile rispondendo unicamente alle singole aspirazioni o interessi che legittimamente ogni avvocato ambisce ma che, però, non sono rappresentative dei reali interessi della collettività interessata e della intera nostra categoria.

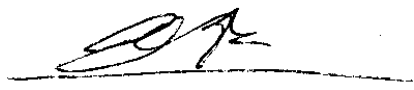
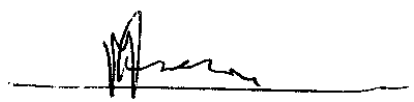
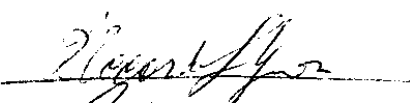

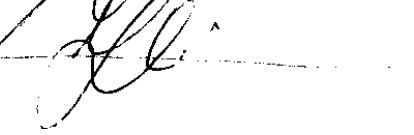

Il Consiglio e/o dibattito congiunto dei comuni interessati, fissato per lunedì 23 settembre, in Gaeta, presso la ex sede della Sezione Distaccata del Tribunale di Latina, pertanto, rappresenta l'occasione più concreta e significativa per dare l'avvio al percorso rivolto a far comprendere ai nostri governanti che l'istituzione di un nuovo Tribunale nel nostro territorio, non rappresenta una mera aspirazione corporativa dell'avvocatura, bensì l'unica e seria risposta alle esigenze ed alle emergenze della nostra collettività.

1		D'ONOFRIO ALFARDO
2		ALFANO GIUSEPPE
3		MARCIANO ANNA
4		ROSSI LUIGI
5		DI HARRO ATTILIO
6		IANNIELLO MARIA CARMINA
7		DI PRINCIPALE GIUSEPPE

8		VEIRA DAUTE
9		POLIDORA NICOLA
10		IANNIELLO ANNA
11		PRAGIOLA FABIOLO
12		PACINA SANDRA
13		IANNIELLO DAHIANO
14		TESTA GIANFRANCO
15		ROMANO RICCARDO
16		LOHNA VINCENTO
17		ANONNIETTA DI IANO
18	Ragonese Antonette	RAGONESI ANONNIETTA
19	Domenico Di Iano	DORRICO DI IANO
20	Evelina Gaetano	GAETANO EVELINA
21		MERCELLA ALFREDO
22		MARSA IMMACOLATA
23	Valeria Rossillo	JALERIA ROSSILLO
24		SALVATORE COLETTA
25		DARIO ZANNA
26	Manueli	MASSIMO <u>PERRINO</u>
27	Cludio Fliu	CLAUDIO TOCINO
28	Simone Cerri	CERRI SIMONETTA

- 29 Rosa Terola ROSA TEROLA
- 30 Aurea Spagnola AUREA SPAGNOLA
- 31 Francesco Spagnola FRANCESCO SPAGNOLA
- 32 Anna Lupoli ANNA LUPOLI
- 33 Albo Lupoli ALBO LUPOLI
- 34 Mario Signore MARIO SIGNORE
- 35 Annalisa Marciando ANNALISA MARCIANDO
- 36 Concetta Salzano CONCETTA SALZANO
- 37 Marco Vento MARCO VENTO
- 38 Raffaello Vento RAFFAELLO VENTO
- 39 Luciano Niccardelli LUCIANO NICCARDELLI
- 40 Rosario Ispota ROSARIO ISPOTA
- 41 Mauro Ispota MAURO ISPOTA
- 42 Davide Camerota DAVIDE CAMEROTA
- 43 Silvestro Ponte SILVESTRO PONTE
- 44 Filomena Pompeo FILOMENA POMPEO
- 45 Somma Raffaella SOMMA RAFFAELLA
- 46 Roberto Lepone ROBERTO LEPONE
- 47 Ennio Bisoro ENNIO BISORO
- 48 Giulia Gloria GIULIA GLORIA
- 49 Anna Tota ANNA TOTA

50 FABIO DELLA ROSSA	Fabio Della Rossa
51 IVAN DELLA ROSSA	Ivan Della Rossa
52 Maria Amato Rapone	MARONE MARIA ASSUNTA
53 Alessandra Pales	ALESSANDRA CALENZO
54 Isabella Tanti	ROBERTO IONTA
55 Barbara Conte	BARBARA CONTE
56 Beniamino Ruggiero	BENEDETTO RUGGIERO
57 Maurizio Mele	MAURIZIO MELE
58 ANW Marcello	TOMMASO LAROCCA
59 Luigi Pompei	LUIGI POMPEI
60 Mino Bembo	MINO BEMBO
61 Maria Di Girolamo	MARIA DI GIROLAMO
62 Giuseppe Parente	GIUSEPPE PARENTE
63 Flora Pia Vicaro	FLORA PIA VICARO
64 Giulia Antifora	GIULIA ANTIFORA
65 Clino Pompei	CLINO POMPEI
66 Giorgia Muriello	GIORGIA MURIELLO
67 Antonella Nardone	ANTONELLA NARDONE
68 Giuseppe Mendico	GIUSEPPE MENDICO
69 Renato Codecca	RENATO CODECCA
70 Michele Tommasino	MICHELE TOMMASINO

- 71  ERNESTO FERRARA
- 72  MASSIMO FERRARA
- 73  RICCARDO SIGNORE
- 74  GIUSEPPE DI BERNARDO
- 75  JANDOZI GEPPINO
- 76 _____ LOREDANA NURSO
- 77 _____ EMILIANO SIMEONE
- 78 _____ CHRISTIAN FRUNGILIO
- 79 _____ MARGHERITA BUFFOLINO
- 80  ANTONINO CELESTE

Avv. ③ (M) (C)

ATTO DI DIFFIDA E DI PREMONIZIONE

L' ASSOCIAZIONE AVVOCATI SUD PONTINO, in persona del Presidente del Comitato Direttivo Avv. Pasqualino Magliuzzi, e domiciliato per la carica presso la sede dell' Ente in Gaeta, località Calegna, presso la Sezione Distaccata di Gaeta del Tribunale di Latina, ed elett.te dom.ta ai fini della presente procedura in Gaeta Via Indipendenza n. 331 (c/o Avv. Pasqualino Magliuzzi),

PREMESSO

1. che l' Associazione Avvocati Sud Pontino conta circa 250 avvocati e praticanti avvocati residenti ed operanti nei nove comuni (Gaeta, Itri, Formia, Ponza, Ventotene, Minturno, Castelforte, S. Cosma e Damiano e Spigno Saturnia) attualmente ricadenti nel circondario della Sezione Distaccata di Gaeta del Tribunale di Latina;
2. che l' Associazione Avvocati Sud Pontino, oltre a svolgere ogni attività e/o iniziativa volta a preservare, tutelare e garantire il mantenimento e l' integrità degli uffici del circondario della sede giudiziaria di Gaeta, ha tra i suoi scopi quello di svolgere ogni attività diretta a sviluppare ed agevolare l' esercizio della professione forense degli avvocati e praticanti avvocati dei suddetti nove comuni;
3. che con l' art. 1 comma 2 della legge 14.9.2011 n. 148 è stato delegato il Governo ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per riorganizzare la distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari al fine di realizzare risparmi di spesa e incremento di efficienza, con l' osservanza dei seguenti principi e criteri direttivi: a)... b) ridefinire, anche mediante attribuzione territoriale degli uffici giudiziari secondo criteri oggettivi e omogenei che tengano conto dell' estensione del territorio, del numero degli abitanti, del carico di lavoro e dell' indice delle sopravvenienze, della specificità territoriale del bacino di utenza, anche con riguardo alla situazione infrastrutturale, e del tasso d' impatto della

criminalità organizzata, nonché della necessità di razionalizzare il servizio giustizia nelle grandi aree metropolitane; c); d) procedere alla soppressione ovvero alla riduzione delle sezioni distaccate di tribunale, anche mediante accorpamento ai tribunali limitrofi, nel rispetto dei criteri di cui alla lettera b);

4. che ai commi 4 e 5 del citato articolo 1 della legge 148 citata è previsto: *“4. Gli schemi dei decreti legislativi previsti dal comma 2 sono adottati su proposta del Ministro della giustizia e successivamente trasmessi al Consiglio superiore della magistratura e al Parlamento ai fini dell’espressione dei pareri da parte del Consiglio e delle Commissioni competenti per materia. I pareri, non vincolanti, sono resi entro il termine di trenta giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale i decreti sono emanati anche in mancanza dei pareri stessi. Qualora detto termine venga a scadere nei trenta giorni antecedenti allo spirare del termine previsto dal comma 2, o successivamente, la scadenza di quest’ultimo è prorogata di sessanta giorni. 5. Il Governo, con la procedura indicata nel comma 4, entro due anni dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi emanati nell’esercizio della delega di cui al comma 2 e nel rispetto dei principi e criteri direttivi fissati, può adottare disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi medesimi”*.

5. che, a seguito dell’entrata in vigore della predetta legge delega, è stato nominato dal Ministero della Giustizia, al fine di individuare i criteri da seguire per procedere alla revisione della geografia giudiziaria, un gruppo di studio formato da alcuni esperti, i quali concludevano il proprio lavoro con una relazione;

6. che il gruppo di studio in detta relazione, per quanto concerne i tribunali di primo grado, ha individuato le seguenti qualità: a) popolazione media 363.769 (la media nazionale è 345.606); b) sopravvenienze totali medie 18.094 (la media nazionale è 18.623); c) organico di magistratura di 28 unità (la media nazionale è 31); d) carico di lavoro annuo pari a 638,4 o 647,1;

7. che, in particolare, per quanto attiene sempre i tribunali di primo grado, nella relazione in parola il gruppo di studio ha escluso, pur considerando dei parametri

inferiori rispetto alle qualità anzidette, la necessità di permanenza degli uffici che contano meno di 20 unità di organico, cosicchè, anche per lo scarso valore di produttività media rispetto alla classe superiore, è stato espressamente escluso il Tribunale di Cassino che contava 19 unità di organico;

8. che, per quanto concerne la sorte delle 220 sezioni distaccate di tribunale, nella relazione sono stati individuati due criteri: a) un numero di abitanti non inferiore a 85.490 ; b) una sopravvenienza minima di 2269;

9. che il gruppo di studio nel combinare i due criteri ha individuato in 60 sezioni distaccate di tribunale quelle da non sopprimere, tra le quali, rispettando entrambi i due criteri anzidetti, rientrava la Sezione Distaccata di Gaeta del Tribunale di Latina;

10. che, una volta completato il lavoro del gruppo di studio nominato dal Ministero, veniva dato corso all' acquisizione dei pareri previsti dal comma 4 dell' art. 1 della legge 148/2011 ai fini dell' adozione del decreto delegato da parte del Governo;

11. che in data 1.8.2012 la Commissione Giustizia della Camera dei Deputati, nell' esprimere il previsto parere non vincolante, concludeva, per quanto concerne specificatamente il Tribunale di Cassino e la Sezione Distaccata di Gaeta del Tribunale di Latina, nel seguente modo: ***“2. Siano mantenuti in ragione del tasso di impatto della criminalità organizzata, nonché della specificità territoriale del bacino di utenza, anche con riguardo alla situazione infrastrutturale, operando gli accorpamenti e le correzioni di seguito descritte, i seguenti tribunali: ... b) Cassino (accorpa la sezione distaccata di Gaeta per una popolazione di 372.224). Le infiltrazioni della criminalità organizzata sono specificamente segnalate dal procuratore generale della Repubblica presso la Corte d' appello di Roma nel suo intervento alla cerimonia di inaugurazione dell' anno giudiziari 2012. Mantenere la sezione distaccata di Gaeta nel***

territorio di Latina comporta costi eccessivi per i cittadini, tenuto conto che quasi tutti i comuni distano da Latina oltre 100 km?;

12. che già il suddetto parere della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati conteneva in parte *de qua* degli aspetti, delle valutazioni e delle considerazioni contrarie al vero e palesemente volte, in spregio di qualsiasi analisi del problema della criminalità organizzata, dell' analisi dei costi, dei gravissimi problemi processuali conseguenti al proposto accorpamento e dei problemi logistici ricadenti per i cittadini e gli avvocati e praticanti avvocati residenti e operanti nei nove comuni ricadenti nella Sezione Distaccata di Gaeta del Tribunale di Latina, solo a "salvare" il Tribunale di Cassino sprovvisto di tutti i requisiti (popolazione, sopravvenienze e organico) indicati nella relazione del gruppo di studio nominato dal Ministero della Giustizia;

13. che, infatti, col suddetto parere della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati è stato totalmente omesso di considerare:

a) non esistono procedimenti di criminalità organizzata che pendano nella fase dibattimentale (stante la competenza funzionale per materia del G.i.p./G.u.p. distrettuale del Tribunale di Roma) dinanzi al Tribunale di Cassino e che riguardino fatti e personaggi operanti nel territorio della circoscrizione del Tribunale di Cassino e in quello ricadente nella circoscrizione della Sezione Distaccata di Gaeta del Tribunale di Latina;

b) le indagini sulla criminalità organizzata appartengono alla competenza esclusiva della Procura Distrettuale di Roma e non alla Procura della Repubblica di Cassino;

c) i procedimenti penali che pendono dinanzi la Procura della Repubblica di Cassino e quelli pendenti dinanzi la Procura della Repubblica di Latina per fatti riguardanti il territorio della Sezione Distaccata di Gaeta del Tribunale di Latina attengono molte materie diverse dall' attività di indagine della Procura

di Cassino (ad esempio i plurimi e diversi procedimenti scaturenti dal demanio marittimo);

d) la diversa tipologia dei reati trattati nei processi dinanzi al Tribunale di Cassino rispetto a quelli della Sezione Distacca di Gaeta del Tribunale di Latina e a quelli, per quanto concerne il medesimo territorio, del Tribunale di Latina nella fase G.i.p./G.u.p. e collegiale;

e) l'insufficienza dell'organico in forza (5 sostituti procuratori) alla Procura della Repubblica di Cassino e dei giudici del Tribunale di Cassino a far fronte ai procedimenti penali scaturenti dal territorio della Sezione Distaccata di Gaeta del Tribunale di Latina, atteso in proposito che le pendenze di tale territorio costituiscono circa il 40% delle pendenze del Procura della Repubblica di Latina (conta una forza di 11 sostituti procuratori) e la sola Sezione Distaccata di Gaeta ha sopravvenienze, nella sola materia penale, di circa 1.600 procedimenti penali all'anno;

f) tutte le forze di polizia giudiziaria che espletano le indagini dipendono tutte da Questura e Comandi Provinciali che sono ubicati nella città di Latina, cosicchè assolutamente evidente è la difficoltà e, vieppiù, l'impossibilità, ricadendo il Tribunale di Cassino nella provincia di Frosinone e il territorio della Sezione Distaccata di Gaeta nella provincia di Latina, di avere un coordinamento delle indagini su quest'ultimo ambito territoriale che risponda a criteri di efficienza, adeguatezza, conoscenza, presenza sul territorio, relazione e comunicazione con la Procura della Repubblica di Cassino sita a circa 130 chilometri dalla Questura e dai suddetti Comandi provinciali di Latina;

g) il differente ambito provinciale (Frosinone) della Procura della Repubblica di Cassino rispetto a quello (Latina) del territorio della Sezione Distaccata di

Gaeta del Tribunale di Latina rischia, proprio per le ragioni di cui alla precedente lettera f), di diventare un' area territoriale priva di fattive e tempestive attività investigative, così da aggravare la già critica situazione scaturente dalla ormai presenza stanziale della criminalità organizzata campana;

b) il predetto differente ambito provinciale rende assai confuso e faragginoso l' esercizio della giurisdizione e, come tale, della professione per gli avvocati e praticanti avvocati (oltre 500) residenti e operanti nel territorio della Sezione Distaccata di Gaeta in quanto: - i procedimenti ordinari civili e penali verranno trattati dal Tribunale di Cassino; - i riesami reali verranno trattati dal Tribunale di Frosinone (vista la competenza del distretto provinciale ex art. 309 c.p.p.); - le misure di prevenzione verranno trattate dal Tribunale di Latina (si segue la provincia di dimora del proposto); - le cause civili di previdenza e quelle contro Enti gestori dei servizi verranno tutte trattate dal Tribunale di Latina; - i riesami personali verranno trattati dal Tribunale di Roma;

i) il costo del mantenimento della struttura che ospita la Sezione Distaccata di Gaeta, tra l' altro inaugurata da appena cinque anni, è a costo zero per il Ministero della Giustizia, atteso che trattasi di immobile comunale;

l) non esiste alcun collegamento ferroviario tra i comuni della Sezione Distaccata di Gaeta e dell' intera provincia di Latina con l' ambito territoriale ricadente nel circondario del Tribunale di Cassino;

m) tra i nove comuni ricadenti nella circoscrizione della Sezione Distaccata di Gaeta ve ne sono due insulari, Ventotene e Ponza, i quali, oltre a non fruire con Cassino di alcun collegamento ferroviario sulla terraferma, presentano notevoli disagi per raggiungere la sede del Tribunale di Cassino, a differenza

invece del collegamento per Gaeta (porto di Gaeta) e per Latina (porto di Terracina);

14. che il Consiglio dei Ministri, recepiti i pareri previsti dall' art. 1 comma 4 l. 148/2011, ha approvato, in forza di tale delega, il Decreto Legislativo n. 155 del 7.9.2012, con cui, tra l' altro, nell' approvare l' Allegato 1 costituente tabella allegata al Regio Decreto 30.1.1941 n. 12, i nove comuni della Sezione Distaccata di Gaeta del Tribunale di Latina (Gaeta, Itri, Formia, Ponza, Ventotene, Minturno, Castelforte, S. Cosma e Damiano e Spigno Saturnia) sono passati sotto la giurisdizione del Tribunale di Cassino;

15. che, tra l' altro, pur essendo previsto il suddetto cambio di giurisdizione, i magistrati in servizio attualmente presso la Sezione Distaccata di Gaeta del Tribunale di Gaeta, a differenza del personale amministrativo, non verranno trasferiti d' ufficio al Tribunale di Cassino, atteso che, ex art. 5 comma 1 D.Lgs. 155/2012, *“i magistrati che esercitano le funzioni, anche in via non esclusiva, presso le sezioni distaccate soppresse si intendono assegnati alla sede principale del tribunale”*;

16. che con l' art. 2 del Decreto Legislativo n. 155/2012 sono stati abrogati gli artt. 48-bis, 48-ter, 48-quater, 48-quinquies e 48-sexies del R.D. 30.1.1941 n. 12, ossia le norme disciplinanti le sezioni distaccate del tribunale ordinario, il loro funzionamento, i loro affari trattati, e la loro istituzione, la loro soppressione e la modifica della loro circoscrizione;

17. che però le disposizione dell' art. 2 del D.Lgs. n. 155/2012 acquistano efficacia, così come previsto espressamente dal successivo comma 2 dell' art. 11, decorsi dodici mesi dalla entrata in vigore del decreto, con la conseguenza che, non essendo la disposta abrogazione divenuta efficace, sono attualmente in vigore gli artt. 48-bis, 48-ter, 48-quater, 48-quinquies e 48-sexies del R.D. 30.1.1941 n. 12;

18. che, ferme tutte le questioni di incostituzionalità sollevate avverso il Decreto Legislativo n. 155 del 2012 e per le quali è stato fissato l' 8.10.2013 il relativo giudizio dinanzi la Corte Costituzionale, l' Associazione Avvocati Sud Pontino ritiene, sicuramente, arduo e impossibile l' esercizio dell' attività professionale per gli avvocati e praticanti avvocati residenti ed operanti in tale territorio, non avendo tenuto conto il Governo che ha adottato il Decreto Legislativo, nell' anettere il circondario della Sezione Distaccata di Gaeta a quello del Tribunale di Cassino, dei criteri oggettivi ed omogenei previsti (*estensione del territorio, del numero di abitanti, dei sistemi di mobilità, dell' indice di contenzioso in materia civile e penale degli ultimi due anni, della complessità e dell' articolazione delle attività economiche e sociali che svolgono il territorio*) dal comma 2 dell' art. 48-ter R.D. n. 12 del 1941 e in parte riprodotti nella lett. b) del comma 2 dell' art. 1 della legge n. 148 del 14.9.2011, nonchè del verificarsi, per tutte le disfunzioni dettagliatamente indicate innanzi nel precedente capoverso n. 13), di uno scorretto, incerto e confuso svolgimento del servizio giudiziario sul territorio dei nove comuni della Sezione Distaccata di Gaeta;

19. che gli avvocati e praticanti avvocati residenti ed operanti nei suddetti nove comuni infatti saranno costretti ad esercitare la propria professione in modo disagiato ed economicamente insostenibile, dovendo, pur trattando affari e giudizi prodotti dallo stesso ambito territoriale, rivolgersi contemporaneamente, a seconda delle tipologie dei giudizi, ad uffici giudiziari diversi (Cassino, Latina, Frosinone e Roma);

20. che in data 15.3.2013 il Capo Dipartimento dell' organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi del Ministero della Giustizia ha emanato la nota prot. 29981, avente ad oggetto "linee guida per l' attuazione della procedura di utilizzo dell' immobile previsto dall' art. 8 del d.lgs. n. 155/2012;

21. che con detta nota ministeriale è stata scandita la procedura per il mantenimento, per cinque anni, delle strutture giudiziarie soppresse ex art. 8 D.lgs. 155/2012,

prevedendo specificamente, per quanto attiene l' accorpamento di sezioni distaccate, una procedura caratterizzata dall' acquisizione dei pareri da parte del capo dell' ufficio giudiziario accorpante entro il 30.4.2013 e la trasmissione, previo coordinamento di quest' ultimo col capo dell' ufficio giudiziario soppresso, della relativa domanda ex art. 8 citato, corredata da tutta la documentazione e i pareri richiesti, entro il 30.5.2013 al Dipartimento dell' organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi del Ministero della Giustizia;

22. che il Presidente del Tribunale di Cassino ha, con nota prot. 566/2013 del 26.3.2013, avanzato al Presidente della Corte di Appello di Roma un quesito con cui, dovendo rispondere alla predetta nota ministeriale prot. 29981 del 15.3.2013, chiede quale sia la sorte dei procedimenti che, alla data del 13.9.2013, sono pendenti presso il Tribunale di Latina ma di competenza del territorio di Gaeta e, specificatamente, se i suddetti procedimenti pendenti passeranno di competenza al Tribunale accorpante (Trib. Cassino) oppure se rimarranno di competenza e quindi continueranno ad essere gestiti dal Tribunale precedentemente competente (Tribunale di Latina);

23. che analogo quesito è stato posto il 9.4.2013 dal Giudice coordinatore della Sezione Distaccata di Gaeta del Tribunale di Latina, tra gli altri, al Ministero della Giustizia, avendo delle difficoltà a garantire la continuità della trattazione dei procedimenti penali e civili attualmente pendenti presso la Sezione di Gaeta e che non potranno essere definiti entro il 13.9.2013;

24. che i quesiti posti dal Presidente del Tribunale di Cassino e dal Giudice coordinatore della Sezione Distaccata di Gaeta del Tribunale di Latina evidenziano già di loro la confusione generata dalla stravagante, irrazionale, imponderata e ingestibile scelta del Governo il quale, senza alcuna valutazione e istruttoria specificatamente condotta nell' annettere parte del vasto territorio della provincia di Latina e ricadente nel circondario della Sezione Distaccata di Gaeta nel circondario

del Tribunale di Cassino, ricadente invece nella provincia di Frosinone, non ha tenuto minimamente in considerazione i problemi indicati dettagliatamente innanzi nel paragrafo sub. 13);

25. che, inoltre, la irrazionale e illogica decisione di annettere col D.lgs. 155/2012, unitamente alla soppressione della sezione distaccata di Gaeta, il circondario di quest' ultima a quello del Tribunale di Cassino genererà un inevitabile stallo dell'intera e consistente attività giudiziaria pendente (vanno considerati pure le migliaia di procedure pendenti oggi dinanzi la Procura della Repubblica di Latina), la quale dovrà proseguire ex art. 9 comma 1 D.lgs. 155 cit. davanti all'ufficio giudiziario accorpante;

26. che, in particolare, a disparte l'insufficienza dell'organico della Procura e del Tribunale di Cassino a smaltire tutti i procedimenti civili e penali provenienti dal territorio della sezione distaccata di Gaeta e attualmente pendenti, il Tribunale di Cassino non dispone di alcun edificio in grado di accogliere detti procedimenti e quelli sopravvenuti, unitamente alla relativa utenza, testimoni, parti e difensori (risiedono nel circondario di Gaeta oltre 430 avvocati);

27. che, difatti, contrariamente a quanto rassicurato dal sindaco del comune di Cassino, non esiste alcuna scuola da destinare, a partire dal 13.9.2013, a nuovo edificio giudiziario idoneo a sostenere il carico di procedimenti provenienti dal territorio della sezione distaccata di Gaeta, atteso, da un lato, che, come verificato direttamente presso la dirigente scolastica dell' istituto Diamare (è la scuola indicata) di Cassino, il plesso interessato è attualmente occupato dagli alunni, non vi è alcun lavoro in corso e non vi è alcuna intenzione della direttrice di trasferire l' attività didattica, dall'altro, non vi è alcuna opera appaltata ed in corso da parte del comune di Cassino;

28. che, del resto, il comune di Cassino ha consistenti debiti (nell' anno 2012: 10 milioni di euro di debiti riconosciuti, 3,5 milioni di euro da restituire alla Cassa Depositi e Prestiti, 1 milione di euro da destinare al Forum della Ricerca per evitare la restituzione di 5 milioni di euro all' Europa e ulteriori 800 mila euro da pagare) che impediscono, fermo che la riforma dovrebbe essere a costo 'zero', di appaltare o eseguire qualsiasi opera di adeguamento della struttura scolastica a tribunale, così come, tra l'altro, dimostrato dalla circostanza che la Giunta Comunale di Cassino con deliberazione n. 155/2012 ha inserito nel piano delle alienazioni la dismissione (*rectius*: vendita) di ben 10 scuole proprio per appianare la mole dei debiti;

29. che, quindi, non esistendo una scuola da destinare a tribunale, è di tutta evidenza l'inattuabilità, l'irrazionalità, l'imponderatezza, l' irragionevolezza e, di certo, la distruzione della Giustizia nel territorio della sezione distaccata di Gaeta col solo fine incomprensibile di 'salvare' a tutti i costi un tribunale, quello di Cassino, totalmente privo dei requisiti per restare in vita;

30. che la su esposta situazione, scaturente dalla previsione del D.lgs. n 155/2012, renderà assolutamente insostenibile ed impossibile per gli avvocati e praticanti avvocati residenti e operanti nei comuni di Gaeta, Itri, Formia, Ponza, Ventotene, Minturno, Castelforte, S. Cosma e Damiano e Spigno Saturnia di esercitare la propria attività professionale, atteso che i medesimi, oltre (*repetita iuvant*) a celebrare i riesami reali davanti al Tribunale di Frosinone, le misure di prevenzione davanti al Tribunale di Latina, le cause civili di previdenza e quelle contro Enti gestori dei servizi davanti al Tribunale di Latina e i riesami personali presso il Tribunale di Roma, vedranno fermarsi la loro attività professionale per la mancanza di infrastrutture adeguate e per l' impossibilità del Tribunale di Cassino,

da chiudere secondo la relazione del gruppo di studio ministeriale, a gestire le pendenze e, in generale, tutto il contenzioso proveniente dal territorio della sezione distaccata di Gaeta;

31. che, di certo, proprio per tutti i gravissimi problemi dianzi denunciati, si impone, in sede di adozione dei decreti legislativi e correttivi previsti comunque dalla legge delega di cui all' art. 1 comma 2 della legge 14.9.2011 n. 148, di modificare quanto disposto con l' Allegato 1 del D.Lgs. n. 155/2012, annettendo nuovamente il territorio dei nove comuni (Gaeta, Itri, Formia, Ponza, Ventotene, Minturno, Castelforte, S. Cosma e Damiano e Spigno Saturnia) al circondario del Tribunale di Latina;

32. che, peraltro, l'annessione del territorio della sezione distaccata di Gaeta del Tribunale di Latina al Tribunale di Cassino è avvenuta d'imperio, senza attivare alcuna procedura di consultazione con le Amministrazioni dell'ambito territoriale oggetto di annessione e, vieppiù, a totale insaputa di gran parte degli oltre 430 avvocati residenti nei nove comuni interessati;

33. che, sotto diverso profilo, sussistono ex art. 48-ter R.D. n. 12 del 1941, ad oggi vigente sino al 13.9.2013, tutti i criteri oggettivi ed omogeni per istituire, a far data sempre dal 13.9.2013, la Sezione Distaccata di Gaeta, comprendente nella propria circoscrizione i comuni di Gaeta, Itri, Formia, Ponza, Ventotene, Minturno, Castelforte, S. Cosma e Damiano e Spigno Saturnia;

34. che, infatti, dal complesso dei criteri oggettivi ed omogeni da valutarsi ex art. 48-ter citato, quale l' estensione territoriale dei nove comuni pari a 356,84 Km/q., il numero complessivo degli abitanti di oltre 105.000, la sussistenza di plurimi collegamenti tra gli stessi comuni con strade nazionali ad alto scorrimento, strade sub-nazionali e di collegamenti ferroviari e via mare, la sussistenza di un elevato

indice di contenzioso in materia civile e penale negli ultimi due anni e costituente uno dei più elevati tra le attuali sezioni distaccate italiane, l' insularità di alcuni comuni (Ventotene e Ponza), la complessità e l' articolazione delle attività economiche e sociali sparse su territori montani, costieri, urbani e sulle due isole;

35. che la sussistenza dei criteri oggettivi ed omogenei trova, per quanto concerne il mantenimento della Sezione Distaccata di Gaeta, conferma anche tenuto conto dei criteri indicati, quanto a popolazione e sopravvenienze, dal gruppo di studio nominato dal Ministero della Giustizia a seguito dell' entrata in vigore dell' art. 1 legge 148/2011 (legge delega);

36. che la Sezione Distaccata di Gaeta dispone di un edificio comunale a totale costo zero per il Ministero della Giustizia;

37. che la re-istituzione, con decreto ministeriale da adottarsi ex art. 48-ter del R.D. n. 12 del 1941, della Sezione Distaccata di Gaeta, garantirebbe, da un lato, la prosecuzione dei processi civili e penali pendenti nella attuale struttura giudiziaria ed una presenza sul territorio di un importante presidio giudiziario, dall' altro, la possibilità per gli avvocati e praticanti avvocati residenti e operanti nei comuni di Gaeta, Itri, Formia, Ponza, Ventotene, Minturno, Castelforte, S. Cosma e Damiano e Spigno Saturnia di poter continuare ad esercitare, anche per la allargata competenza del Giudice Monocratico, la propria attività professionale senza i numerosi disagi innanzi segnalati;

38. che, pertanto, la su esposta situazione, determinata primariamente dal non aver considerato le conseguenze irragionevoli derivanti dall' accorpamento del circondario della Sezione Distaccata di Gaeta al Tribunale di Cassino deciso, unitamente alla soppressione della sezione stessa, col decreto legislativo n. 155 del 2012, comporta un pregiudizio per gli interessi della società intera ed *in primis*

degli avvocati e praticanti avvocati residenti ed operanti nei comuni di Gaeta, Itri, Formia, Ponza, Ventotene, Minturno, Castelforte, S. Cosma e Damiano e Spigno Saturnia, i quali vedono il loro interesse al corretto e possibile esercizio della propria attività professionale, di cui l'Associazione Avvocati Sud Pontino è soggetto esponenziale;

39. che la posizione posta alla base del presente atto è quindi sostanziata dall'interesse dell'Associazione Avvocati Sud Pontino a rendere efficiente, razionale e adeguata, rispetto alle su esposte problematiche e all'esigenze del territorio e dei suoi avvocati e praticanti avvocati, l'organizzazione e il funzionamento dell'attività giudiziaria nel territorio dei comuni di Gaeta, Itri, Formia, Ponza, Ventotene, Minturno, Castelforte, S. Cosma e Damiano e Spigno Saturnia.

Tanto quanto sopra premesso, l'Associazione Avvocati Sud Pontino,

INVITA E DIFFIDA

il Consiglio dei Ministri, in persona del Presidente p.t. con sede in Roma Palazzo Chigi Piazza Colonna n. 370, e il Ministero della Giustizia, in persona del Ministero p.t., con sede in Roma in Via Arenula n. 70, in relazione ognuno alla proprie competenze, a:

- a) prendere atto della manifesta erroneità, irrazionalità, imponderatezza, illogicità, incoerenza ed irragionevolezza dell'annessione del territorio dei comuni di Gaeta, Formia, Itri, Ponza, Ventotene, Minturno, Castelforte, San Cosma e Damiano e Spigno Saturnia al circondario giudiziario del Tribunale di Cassino, essendo detta annessione assunta su presupposti falsi e inesistenti, nonchè in violazione dei criteri oggettivi ed omogenei previsti dall'art. 1, comma 2 lett. b) della legge 148/2011 e, quindi, viziata anche

costituzionalmente sul punto da eccesso di delega ex artt. 76 e 77 della Costituzione;

- b) adottare immediatamente, per l' effetto, in virtù della delega di cui al comma 5 art. 1 della legge 148/2011, un decreto legislativo delegato correttivo in cui, modificando l' Allegato 1, annetta nuovamente i comuni di Gaeta, Formia, Itri, Ponza, Ventotene, Minturno, Castelforte, San Cosma e Damiano e Spigno Saturnia al circondario giudiziario del Tribunale di Latina;
- c) avviare, altresì, sotto altro profilo, procedimento ministeriale per la valutazione della sussistenza dei criteri oggettivi ed omogenei previsti dal comma 2 dell' art. 48-*ter* Regio Decreto n. 12 del 30.1.1941 per il mantenimento e/o la neo istituzione della Sezione Distaccata di Gaeta;
- d) emettere, a seguito della conclusione dell' istruttoria prevista dall' art. 48 *ter* R.D. n. 12 del 1941, decreto ministeriale istitutivo nuovamente della Sezione Distaccata di Gaeta;

PREMONISCE

al Consiglio dei Ministri, in persona del Presidente p.t., ed al Ministero della Giustizia, in persona del Ministro p.t., che, in caso di mancata attivazione delle procedure e dei provvedimenti innanzi richiesti, l' Associazione Avvocati Sud Pontino avanzerà per il tramite dei suoi associati, rispetto a tutti i provvedimenti giurisdizionali ed amministrativi che verranno attuati ed adottati in tutti i procedimenti civili e penali pendenti e sopravvenuti, specifiche, singole ed autonome questioni di illegittimità costituzionale per violazione degli artt. 3, 25, 76, 77 e 111 della Costituzione, nonché azioni contro il Governo italiano dinanzi alla Corte di Giustizia dell' Unione Europea per la palese violazione dei diritti, sanciti dal TFUE e dal TUE, degli avvocati e praticanti avvocati, residenti ed operanti nel territorio della attuale Sezione Distaccata di Gaeta, a seguito e per effetto della

attuazione della decisione di annessione di cui si è detto meglio innanzi e di cui all' Allegato 1 del decreto 155/2012.

Ci si riserva, qualora l'Associazione Avvocati Sud Pontino venga in possesso e/o a conoscenza di atti e documenti contenenti circostanze, fatti e riferimenti a dati e elementi contrari al vero, di sporgere denuncia, laddove emergano responsabilità anche di natura penale, alla Autorità Giudiziaria penale competente.

La presente diffida viene partecipata, a titolo meramente informativo e non quali soggetti della presente procedura, al Presidente della Repubblica, al Presidente della Camera dei Deputati, al Presidente del Senato, al Ministero degli Interni, in persona del Ministero p.t., al Consiglio Superiore della Magistratura, in persona del Vice-Presidente p.t., al Presidente della Corte di Appello di Roma, anche quale Presidente del Consiglio Giudiziario, al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Appello Di Roma, al Presidente del Tribunale di Latina, al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Latina, al Presidente del ANM Sezione Di Latina, al Consiglio Nazionale Forense, all' Oua, al Consiglio dell' Ordine degli Avvocati di Latina, in persona del Suo Presidente p.t, a tutte le associazioni forensi della provincia di Latina, a tutti gli Onorevoli e i Senatori della Provincia di Latina, al Presidente della Provincia di Latina e ai Sindaci dei comuni di Gaeta, Itri, Formia, Ponza, Ventotene, Minturno, Castelforte, S. Cosma e Damiano e Spigno Saturnia.

Gaeta, 2.5.2013

Giorno 23.09.2013

Votazione all'unanimità
dei Presenti

Aut. (4) 04



COMUNE DI FORMIA
CONSIGLIO COMUNALE
23 SETTEMBRE 2013

		PRESENTI	ASSENTI
1	BARTOLOMEO Sandro (Sindaco)	X	
2	TALLERINI Maurizio (Presidente del Consiglio Comunale)	X	
3	APREA Mattia	X	
4	BORTONE Giuseppe	X	
5	CIANO Carla		X
6	CIARAMELLA Gennaro	X	
7	COLELLA Dario		X
8	COSTA Giovanni	X	
9	COSTA Maurizio		X
10	CUPO Miriam	X	
11	DE MEO Maria Antonietta	X	
12	DELLE DONNE Sabino		X
13	DI ROCCO Antonio	X	
14	D'URSO Loredana	X	
15	FORTE Salvatore	X	
16	LA MURA Amato	X	
17	PAONE Enrico	X	
18	PICANO Erasmo	X	
19	RICCARDELLI Nicola	X	
20	SCHIANO Ernesto	X	
21	TADDEO Gianluca	X	
22	VALERIANO Alessia	X	
23	VALERIO Giovanni	X	
24	ZANGRILLO Alessandro	X	
25	ZANNELLA Mattia	X	X
	<i>Alcega</i> totale	24	1

MS
Q

CONSIGLIO COMUNALE DI MINICIANO
1270 GIOVANNI PRES.

GRAZIANO PAOLO SINDACO

CARDILLO M. GIULIANO CONJ.

TRAJA AMERIGO CONJ.

BEPPO M. DANIELE CONJ.

CORRENTE FILIPPO CONJ.

CONTE ELENA CONJ.

STEFANELLI GERARDO CONJ.

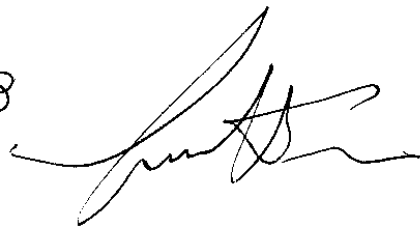
FATILONI MAURIZIO CONJ.

NUZZO MIRIAM CONJ.

Le soprastipulate persone sono
presenti. esse redolte con loro
confirma del 23.9.2013.

Il numero dei consiglieri
presenti determina la validità
delle redolte con loro.

23/09/2013



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Io sottoscritto Segretario Generale, su conforme dichiarazione del Messo Comunale, certifico che il presente verbale viene pubblicato ed affisso all'albo pretorio on-line di questo Comune per giorni quindici dal _____ al _____.

Gaeta, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to (Avv. Celestina Labbadia)

La presente copia conforme all'originale, si rilascia per uso amministrativo.

Gaeta, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

(Avv. Celestina Labbadia)

COMUNE DI GAETA (Provincia di Latina)

Il presente atto è divenuto esecutivo il _____ essendo decorso il decimo giorno dalla sua pubblicazione (art.134 – comma 3° - del Decreto Legislativo 18/08/2000, n°267).

Gaeta, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to (Avv. Celestina Labbadia)